



COMUNE DI GENOVA

N. 24

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 14 giugno 2011

VERBALE

CCLXXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI FEDERICO, DE BENEDETTIS,
BALLEARI, LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO ISOLAMENTO SAN FRUTTUOSO A
SEGUITO SOPPRESSIONE SERALE LINEA AMT,
SOPPRESSIONE LINEE COLLINARI A SAN
FRUTTUOSO - SOPPRESSIONE LINEA AMT 478.

FEDERICO (P.D.)

“Avevo presentato questa interrogazione quando sono apparsi sui quotidiani i percorsi e le linee dimezzate e ridotte del servizio pubblico A.M.T., in particolare, riguardo le alture di San Fruttuoso dove si affermava che dopo le undici di sera nessun autobus sarebbe passato su per Via Donghi, Via Berghini, quella zona lì.

Poiché mi dicono che da quelle parti abitano molte persone che hanno comprato casa lì, che lavorano a San Martino, quindi persone turniste e che hanno bisogno del mezzo pubblico durante la notte. In particolare mi preoccupavo delle donne perché sono quelle che hanno più problemi a circolare di sera soprattutto se devono aspettare per tre quarti d'ora o un'ora un autobus o ancora peggio, se poi di mezzi non ce ne saranno proprio.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore la collega Federico ha esposto molto bene il problema che riguarda San Fruttuoso, zona dove io vivo e conosco perfettamente il problema ed è una situazione drammatica.

Se me lo consente, io allargherei brevemente ad altre zone di Genova che poi sono un po' tutte interessate, perché credo che questo ridimensionamento del servizio pubblico sia stato veramente drammatico, per lo meno in questi giorni.

Io le porto l'esperienza mia di ieri; mi sono trovato su un bus della linea 36, le posso dire poi anche quale era la sigla, alle ore 17 circa alla fermata in Corso Buenos Aires eravamo direi settanta, ottanta persone non passava nulla e quando è arrivato l'unico 36 c'è stato veramente l'assalto alla diligenza. Persone che sono rimaste giù, persone anziane che non ce l'hanno fatta a salire, le risparmio come abbiamo viaggiato, io sono sceso a De Ferrari, a quelle cinque, sei fermate, saltandone una perché non poteva salire più nessuno, era veramente un girone dantesco.

Alle 18 ero in Via Roma e ad attendere l'autobus ho contato ottantotto persone, non so quale autobus aspettassero però credo che questo sia un problema da rivedere tutti insieme, senza contare poi le zone abbandonate serali o anche mattinali presto perché prendiamo la zona della Cà Nuova col 199 la mattina le persone che fanno i turnisti, che devono prendere il treno alle 6,08 che parte da Voltri, non hanno più un bus per poter scendere e di conseguenza anche risalire.

Io volevo dire se si potrà rivedere qualche cosa perché evidentemente i danni che si stanno recando ai cittadini genovesi credo che siano superiori ai benefici che ne possa trarre l'A.M.T. con questa riduzione del 10% del 20% dei servizi.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Tralascio il cappello iniziale su quello che stiamo vivendo in questa città, tagli da una parte, tagli dall'altra, aumento del biglietto, diminuzione delle corse, linee serali che non ci sono, linee collinari che vengono a mancare perché sarebbe un discorso troppo lungo. Secondo me bisognerebbe fare un qualche cosa concertato un pochino tutti assieme, per vedere di ottimizzare la soluzione che si dovrebbe venire ad ottenere.

In particolare io vorrei parlare oggi della linea 478, come peraltro l'Assessore Pissarello conosce molto bene abitando anche in quella zona lì, che verrebbe a penalizzare sensibilmente quel territorio anche perché quello che è stato proposto in alternativa effettivamente avrebbe bisogno già di per sé di essere analizzato un pochino più a fondo. Il servizio navetta che vorrebbe

essere istituito per il collegamento in certe parti di quella zona lì in realtà non fosse altro, ha un'incidenza economica troppo rilevante sulle famiglie, perché si era visto che sì che esistono i carnet da quattro viaggi, ma su questa navetta non funziona il biglietto da un'ora e mezza e a questo punto per arrivare a Molassana i cittadini sono costretti a salire su tre autobus diversi, conseguentemente hanno anche un esborso di denaro sensibilmente superiore.

Vorrei inoltre ricordare, sempre per quanto riguarda questa linea qua, che è stata preannunciata la chiusura serale alle 18.30, un orario che non consente ai cittadini di andare a casa. Allora la mia domanda è questa, noi cerchiamo di incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico e allo stesso tempo penalizziamo determinate zone della città in cui sono costretti, loro malgrado, a dover prendere la macchina o ad usufruire delle moto.

Questo qua non va bene, dovremo concertarlo in una maniera un pochino più sostanziale e concreta e portare a casa dei risultati che in questa maniera non accontentano nessuno perché delle due l'una o si sceglie di incentivare il mezzo pubblico, oppure si abbandona il mezzo pubblico, si decide di fare attività con auto privata ma deve essere regolamentata in una maniera diversa, in questa maniera qua nessuno è contento e sono soltanto i cittadini che ne pagano le conseguenze.”

LAURO (P.D.L.)

“I miei colleghi precedentemente hanno parlato di parecchie zone di Genova; diciamo il taglio nelle linee collinari è praticamente totale, di sera abbiamo delle zone isolate. Isolate sia dal punto di vista dei servizi pubblici, sia dal punto di vista di raggiungimento di una persona di media età.

Parlo di Murta per esempio, ad una certa ora non si può arrivare a Murta con un servizio pubblico c'è la “Crêuza” che permetterebbe di non camminare un'ora e mezza, è assolutamente inagibile e così parliamo della Val Bisagno, parliamo di San Fruttuoso, parliamo del non servizio, di non tutelare i cittadini che devono arrivare dopo una giornata di lavoro perché non è che tutti finiscono alle sette di sera, ci sono i medici, ci sono gli infermieri, ci sono gli operai dove gli orari che più aggradano e che più c'è il lavoro.

Bene Assessore io mi aspetto da lei qualcosa di concreto per tutelare i cittadini, spero che lei come sempre non attacchi il Governo, perché comunque in Commissione la settimana scorsa è stato ben chiaro, il Governo come tutti gli altri anni ha dato gli stessi identici soldi. Li ha dati in diverse tranche ma la Regione, Burlando, si sta tenendo i soldi, e finché voi non siete chiari dicendo che la Vincenzi va d'accordo con Burlando e quindi la Regione cerca di massacrare questo Comune anche per lotte interne al Partito Democratico, e questo è chiaro, sono i conti, a chi vuole dare la Regione questi soldi? Questi soldi sono sacro santi dei cittadini, del Comune di Genova per i trasporti

pubblici, perché è un servizio e lei deve assolutamente in qualità di Istituzione, tutelare le aree dove non arrivano più i mezzi pubblici, senza dare colpa al Governo perché in questo caso non ne ha nessuna.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Oggi è il secondo giorno dell’avvio della nuova rete di servizio estiva dell’A.M.T che è anche frutto di una riorganizzazione che è stata poi attuata dopo che, sia in quest’aula, che nei Municipi, che in assemblee pubbliche, che in riunioni con i cittadini, che in incontri con le associazioni, si è ampiamente discusso come riuscire a svolgere il miglior servizio sulla base delle risorse economiche limitate che noi abbiamo.

Io adesso non vorrei entrare nei discorsi che sentivo prima da parte della consigliera perché lei richiedeva di non attaccare il Governo, e io con altrettanto animo chiederei di evitare questa idea di contrapposizione tra il Comune e Regione perché il vero problema è il trasporto pubblico regionale che va tenuto su insieme e quindi quello di Genova, quello di Imperia, quello di Savona, quello di Spezia quello dell’extra urbano.

Noi abbiamo tutti il problema di avere tutti le stesse risorse, lo Stato non ha ancora sbloccato i soldi che ha detto di mettere a disposizione, lo ha detto a dicembre e oggi sbloccati ancora non sono e poi non è un problema di contraddizione tra due eminenti esponenti del Partito Democratico, ma è un problema di trasporto pubblico regionale che ha bisogno di una legge, che ha bisogno dei fondi, perché tutte le aree di questa Regione devono poter programmare il servizio migliore purtroppo con le risorse date che sono comunque scarse.

Noi adesso siamo partiti e stiamo vedendo di migliore anche là dove ci sono delle difficoltà, quindi ringrazio i consiglieri per le segnalazioni che sono state fatte ma in parte vorrei anche tranquillizzare perché la consigliera Federico segnalava una revisione di rete serale che non aveva più servizio in una certa ora per la zona di San Fruttuoso, gli orari del 604 che fa Brignole-Camaldoli terminano alle ore 24, cioè ultima partenza da Brignole ore 24, così come l’orario del 683 che fa le zone di Via Robino, di Via Biga e di Via Amarena, fa l’ultima partenza fa da Brignole alle ore una perché? Perché in generale non sono state toccate le linee serali per cui oggi non ci sono, tranne forse in qualche piccolo aggiustamento, ma è l’orario estivo rispetto all’orario invernale, quindi non ci sono state queste paventate spartizioni di mezzi che evidentemente qualche giornale ha scritto, ma per esempio per la linea di San Fruttuoso io ho letto esattamente le partenze da Brignole e quindi come vede ci sono, lo stesso per quello che riguardavano le segnalazioni del consigliere De Benedictis che segnalava per esempio le partenze da Cà Nuova per prendere i treni che sono alle 5.08 e alle 5.58 da Voltri.

Uno dei lavori che è stato fatto è proprio quello di coordinare gli orari dei mezzi con l'orario dei treni con molta attenzione per cui da quelle zone lì c'è una partenza alle 4.30 che è stata proprio inserita per permettere il coordinamento con i mezzi.

Quindi vedete che là dove riceviamo le segnalazioni vediamo di intervenire.

Il consigliere Balleari mi parlava del 478, insieme abbiamo anche ricevuto delle persone che abitano in quei borghi che sono interessati, oggi c'è un servizio integrativo quindi il servizio che già c'era, perché prima c'era una duplicazione tra servizio integrativo e mezzo arancione, diciamo così tanto per individuare, oggi c'è solo quello grigio, quello integrativo ma che fa servizio di collegamento. Quindi adesso vediamo come effettivamente riesce a lavorare; il consigliere sentiva, essendo molto ridotto il numero delle persone in quella zona, addirittura la disponibilità ad intervenire con servizi a chiamata e quindi che rispondono esattamente alle esigenze delle persone che si devono spostare ma evitando costi che sono molto elevati, perché forse non si ha l'idea di quello che può essere un costo di un servizio di quel tipo ma parliamo di circa trecentomila euro. Sono quindi cifre enormi perché purtroppo anche se sembrano pochi quando si va su e giù i chilometri diventano tanti ed il costo chilometrico è molto elevato.

Per quello che riguarda le annotazioni della consigliere Lauro, ho già in qualche modo detto il tema dei serali, che nelle zone che lei segnalava non hanno cambiamenti oggi, e sono previsti per l'orario invernale l'introduzione dei servizi a chiamata.

Io credo che in questa fase ci debba essere da parte dell'Azienda il massimo sforzo possibile per introdurre tecnologia ed innovazione e per poter dare il servizio più adatto alle necessità dei cittadini

Il servizio a chiamata è già attivo in diversi punti della città, credo con buoni risultati, e con buon recepimento da parte di chi lo usa che mi risulta avere una soddisfazione da questo sistema.

Quindi per le ore serali, anche nella zona di Murta che allo stato ha il servizio mantenuto a corse quindi sono rimaste le corse di collegamento, per il periodo invernale è previsto un servizio a chiamata.

Comunque proprio perché siamo in questa fase di introduzione c'è la massima disponibilità a ricevere tutte quelle che sono le segnalazioni per intervenire per il miglioramento e quindi vi ringrazio per questo e anzi sono a disposizione per qualsiasi altra segnalazione voi abbiate da riferirmi sulla base di quello che sta accadendo in questi giorni nel territorio.”

FEDERICO (P.D.)

“Grazie Assessore per aver innanzitutto tranquillizzato gli abitanti di San Fruttuoso perché come al solito purtroppo i giornalisti lanciano i titoloni, e la gente si era allarmata.

Mi fa piacere soprattutto lo spirito con cui affrontate la situazione, e quindi che è disponibile a rivedere delle cose là dove si verificassero delle incongruenze.

Quanto al Governo, io avevo evitato di attaccarlo perché poverini in questo momento capisco che qualsiasi cosa può suscitare il finimondo, in quanto a litigare forse in questo momento litigano sicuramente molto più loro di noi e per carità di patria mi ero astenuta.”

DE BENEDISTIS (I.D.V.)

“Assessore io concordo con lei che il vero problema è il trasporto pubblico regionale.

Posso dirle che la sua tranquillità, la sua pacatezza con cui mi ha risposto mi ha tranquillizzato, speriamo che tranquillizzi anche tutti i cittadini genovesi e in tempo reale adesso le comunico, le porto poi un problema relativo al numero 170 e al numero 171 che nella zona di Via Paninaro a Sestri, ma ora le porto proprio un messaggio.

Quindi la ringrazio e anch'io evito di polemizzare sui fondi che non arrivano ancora da Roma, ma speriamo che poi una volta arrivati si risolva tutto.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Molto brevemente dicendo che è un commento che avrei voluto fare prima sull'orario estivo come se Genova si svuotasse a partire dal 13 giugno, quando in realtà la congiuntura economica non consentirà quasi a nessuno di lasciare la città, mi fa un filo sorridere.

Aggiungo che ritengo che quei tre chilometri in meno trecentomila euro mi sembra che siano veramente un po' tanti e mi auguro che comunque l'Assessore con l'impegno che si sarà preso anche durante la riunione che si era avuta con i cittadini abitanti in quella zona lì fornisca qualche risposta in più un filo più adeguata sul servizio così detto a chiamata che potrebbe essere assolutamente interessante, sulla durata del biglietto che consenta di spendere almeno tanto quanto spendevano prima e sull'allungamento come si era anche detto del capolinea della linea del pulmino, che non arrivi soltanto sino a Bavari ma che arrivi direttamente sino alla Doria.”

LAURO (P.D.L.)

“Vede Assessore invece il suo atteggiamento così dolce, così gentile mi fa capire che lei mette un po’ di zucchero nella pillola, e anzi la pregherei di mettermi per iscritto e se possibile di farlo pervenire al Gruppo o a me personalmente quello che lei ha detto, ossia che il Governo non li da ancora alla Regione e voi li state aspettando dalla Regione.

A me risulta invece che la Regione se li tiene e non li da alla Vincenzi.

Bene, nella storia di questo Comune sappiamo che il buco A.M.T. è una voragine veramente difficile da colmare.

Il Sindaco Pericu ha addirittura venduto le nostre dighe a dodici milioni e passa di euro per mettere questi soldi nel buco AmT, per dare servizio ai cittadini, anche questi soldi, come tutto il resto, non sono bastati continuate a dare tagli e a dire “ma no, ci sarà il Drin Bus” che praticamente sarà una cosa difficile ed impossibile da prendere, non li tutelate sicuramente con la gentilezza.

Le ripeto Assessore lo zucchero non basta più perché la gente deve andare a lavorare, deve poter tornare a casa in orario, il servizio deve essere intoccabile, deve essere la prima cosa per la tutela dei cittadini, per la loro sicurezza e per dargli almeno l’impressione che questo Comune pensa a loro.

Quindi la prego, dica al nostro Sindaco di mettersi d’accordo con Burlando, di non litigare sulla testa dei cittadini.”

CCXC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DANOVARO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE EX-MERCATO DI VIA BOLOGNA

DANOVARO (P.D.)

“Volevo intanto assicurare Lilli Lauro che c’è una sana discussione nell’interesse della comunità e dei cittadini.

Comunque, venendo...interruzioni...mi risulta che il suo art. 54 fosse sulla linea del 478, brevi cenni sul sistema del trasporto pubblico locale, andavano ...interruzioni..

L’art. 54 che ho presentato a cui risponderà l’Assessore Pastorino riguarda il vecchio mercato comunale attualmente presente nel quartiere di San Teodoro e di Via Bologna; un vecchio mercato comunale recentemente dimesso che è in fase di passaggio all’Assessorato al Patrimonio e che fa parte di quel

piano complessivo di riordino e riorganizzazione dei mercati comunali, nei mesi scorsi approvati dalla nostra Amministrazione.

La situazione di questo mercato è una situazione un po' delicata e diversi residenti, che si sono peraltro costituiti in un comitato, hanno sottolineato più volte lo stato di abbandono della struttura adiacente e della necessità di un'opera di riqualificazione per la struttura di questo mercato.

Gli elementi che sono emersi con più forza riguardano principalmente tre tipi di intervento, la prima è la messa in sicurezza dell'area con la rimozione di alcune strutture che sono tre box di proprietà comunale ed uno di proprietà privata che sono posti a fianco della struttura dell'immobile e che attualmente sono in uno stato di degrado e per il quale è stata paventata il rischio appunto anche di un utilizzo improprio di queste strutture.

Dall'altra c'è la necessità di una verifica della struttura, di una stima dell'intervento, necessario per un utilizzo che si auspica sia un utilizzo rivolto all'interesse della comunità di San Teodoro, in generale una messa in sicurezza di questa struttura.

L'auspicio di tanti residenti è quello che si possano trovare le condizioni perché si recuperi una disponibilità finanziaria una volta poi acquisita nei beni del patrimonio comunale tale da fare intanto questi interventi di riordino e di riqualificazione dovuti, ma anche volta a dare una prospettiva di utilizzo a questa struttura. Eventualmente, ed è l'ipotesi sulla quale noi auguriamo si possa avviare anche una discussione, valutando l'opportunità di un intervento tramite project financing, se questo consentisse di recuperare le risorse utili alla riqualificazione di questa struttura e successivamente anche alla restituzione al territorio, alla comunità di San Teodoro di un utilizzo che io credo dovrà essere individuato insieme ai cittadini, innanzitutto parlando con il Municipio, interloquendo con la realtà organizzata, le rappresentanze territoriali e che sappia accogliere quelli che attualmente vengono percepiti come i maggiori bisogni di restituzione sociale per quel territorio. D'altronde il piano di riordino dei mercati comunali ha messo e ha funzionato meglio, anche attraverso investimenti o project financing quelli che sono utili alla comunità e che quindi devono essere sviluppati, implementati e riqualificati.

Gli altri, come questo, hanno bisogno di una nuova destinazione, una discussione che si può avviare a breve con le rappresentanze del Municipio e con il territorio; io credo che potrebbe valorizzare un'area e restituire ai cittadini una parte delle esigenze che loro hanno espresso in termini di socialità e di attività ricreative o quanto esse decideranno.”

ASSESSORE PASTORINO

“L’uso attuale e futuro del Mercato di Via Bologna è stato portato all’attenzione dell’Assessorato al Patrimonio anche da iniziativa del Municipio Centro Ovest.

La risposta al consigliere Danovaro è abbastanza semplice perché riferirò i termini dell’incontro che ci è stato la settimana scorsa alla presenza dell’Assessore delegato del competente Municipio, la signora Mongiardini Roberta. Segnalo aggiuntivamente che il Municipio ha prodotto formalmente una decisione di Giunta, del Municipio Centro Ovest, in cui in qualche modo richiede la possibilità di utilizzo dei chioschi esterni del mercato e una forma di auspicio sul mantenimento futuro della struttura a fini sociali e compatibili e necessari alla vita di quel quartiere.

Il Mercato di via Bologna, soltanto per conoscenza, soltanto con una determina dirigenziale piuttosto recente dell’aprile di quest’anno la Direzione Sviluppo Economico e Commercio ha deciso in via definitiva il non proseguo dell’attività mercatale.

A questo punto il bene dovrebbe rientrare nella competenza del Patrimonio, sono in via di procedimento tra le due Direzioni competenti quindi Sviluppo Economico e quella del Patrimonio gli atti dirigenziali necessari per il trasferimento alla Direzione Patrimonio.

Come Direzione Patrimonio, una volta che questa consegna sarà formalizzata, è già stata indicazione di provvedere immediatamente allo svolgimento di un sopralluogo nella struttura onde poter valutare lo stato conservativo, la necessità o meno di eventuali lavori e qualora la necessità ci fosse la stima dei lavori medesimi.

Da parte nostra alle richieste del Consiglio Municipale abbiamo attualmente risposto in questi termini.

Per quanto riguarda gli spazi esterni, e c’è già una corrispondenza in questo senso tra il Municipio e il competente responsabile degli usi associativi del Comune di Genova, il Dottor Prato Massimiliano, da parte della Direzione Patrimonio non c’è nessun elemento che inibisca la possibilità di un trasferimento anche a titolo gratuito dei chioschi esterni ad associazioni selezionate dal Municipio medesimo.

Naturalmente questo trasferimento avverrebbe a condizioni che il soggetto beneficiario provveda direttamente lui ai lavori di smontaggio e rimontaggio delle strutture e naturalmente di messa in sicurezza del sedime dove adesso questi chioschi esistono e sorgono.

L’eliminazione di questi chioschi, peraltro, permetterebbe anche una ripulitura dell’area ed evirerebbe di potersi trasformare rapidamente in un luogo di deposito di ingombri con elemento di depauperamento del territorio che preoccupa particolarmente cittadini e Municipio.

Per quanto riguarda gli usi sociali futuri, personalmente condivido la proposta del Municipio Centro Ovest, quindi il fatto che quella sede possa avere una vocazione soprattutto volta all'individuazione di attività socio-culturali, cerco di esprimere definizioni le più ampie possibili, e le definisco così ampie perché nella mia volontà, se è condivisa, credo che un ruolo importante potrà essere svolto dallo stesso Municipio.

Io credo che proprio in un caso come questo la vicinanza al territorio del Municipio potrebbe rappresentare un'autorevolezza perché sia il Municipio medesimo in qualche maniera a farsi collettore di tutte le eventuali ipotesi di utilizzo di quel bene e quindi in qualche maniera di prima valutazione, naturalmente in collaborazione poi con l'Amministrazione comunale ecc., però credo che questo lavoro di prima individuazione di selezione delle offerte, di valutazione di quelli che sono i bisogni del territorio credo che potrebbe essere una funzione svolta dal Municipio.

In questo senso mi sono espresso anche con l'Assessore Mongiardino in rappresentanza del Municipio medesimo che mi è parsa accogliere favorevolmente questa proposta.

Sarà naturalmente mia premura una volta effettuato il sopralluogo e valutato le condizioni del bene, se richiesto, di provvedere ad informarne anche i Gruppi consiliari.”

DANOVARO (P.D.)

“Un ringraziamento per l'attenzione rivolta già a questa situazione in attesa di ulteriori sviluppi.”

CCXCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELPINO, GRILLO G., PIANA,
BASSO, LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO AD APERTURA NUOVI CENTRI
COMMERCIALI A SESTRI PONENTE

DELPINO (S.E.L.)

“Sul tema dei Centri commerciali e sull'allarme che questi avevano e hanno e stanno procurando ai commercianti di Sestri e direi ai commercianti di Pegli, ma non soltanto ai commercianti perché chi può venire dalle nostre parti sa che via Sestri e le vie adiacenti sono un momento di piacevole incontro della cittadinanza proprio alla resistenza e alla vivacità del tessuto commerciale.

Dico resistenza perché ci sono altri attacchi che vengono dall'interno, banche, catene di merchadising che stanno alzando i prezzi degli affitti, ma questo è un altro discorso, sembrava e sembra che piovano su Sestri centri commerciali a go go,.

Ne abbiamo già parlato una volta, uno è quello dell'ex fonderia di Multedo, dodicimila metri quadrati, eravamo preoccupati entrambi sugli sviluppi che questo possa e potrà avere sul tessuto commerciale del Ponente.

Ora l'attenzione è anche sulla così detta area della Nuova Sestri, che è un termine di cultura staliniana, si chiama Calcinara che è un'unità urbanistica determinata dove, dovendo onorare una cambiale che a suo tempo fu presa con Esaote ed altri imprenditore, dovremo cercare di valorizzare quella parte di territorio sulla quale si dice potrebbe essere costruiti due, uno, zero, mi dirà lei spazi commerciali sicuramente di media grandezza come abbiamo potuto appurare in questi giorni.

C'è tensione ma a me questa sembra che possa essere assorbita se le decisioni si portano vicino al territorio. Credo che già domani, sotto la regia della municipalità, ci sarà un incontro tra Esaote, CIV , COOP Artigiani per stabilire un paracadute che in qualche modo possa attenuare l'impatto, non solo per Calcinara ma anche per Multedo.

Il Municipio sta svolgendo un'importante azione di ascolto verso i Comitati di quartiere, verso l'Ascom, verso gli artigiani in cui sento aleggiare forse, ma lo sapremo domani e lo saprà lei forse lo saprà magari già avere una richiesta che a Calcinara possa essere collocata una solo area di vendita di media dimensione che non impatti con quanto già esiste ne CIV, si chiama centri integrato di via. Su questo tema non è solo un problema di Calcinara, ma di Multedo che credo si possa arrivare anche ad un accordo per la riduzione degli spazi di vendita del non alimentare.

Ci chiederanno inoltre che sull'area ex Marconi, ex Torrington Erickson come possiamo chiamarla adesso, sia attribuita la funzione, una funzione tale che si riferisca alla produttività, ai servizi.

Ci chiederanno inoltre che gli oneri di urbanizzazione, provenienti dall'area Esaote vengano impiegati per posteggi e per connettere, fare una connessione con Via Sestri in modo da avere una continuità, un unico piacevole centro commerciale.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il mondo del commercio di Sestri e Pegli è unito nella lotta contro progetti di medie e grandi strutture di vendita che insistono tra l'area Calcinara e le Fonderie di Multedo.

In passato, e parzialmente ancora nel presente, queste aree od edifici erano utilizzate quali attività per attività produttive, e a mio giudizio tali devono

rimanere; d'altra parte sono nove anni, da quando siedo in questo Consiglio che periodicamente soprattutto in occasioni di varianti proposte di modifica al piano urbanistico comunale quasi tutte finalizzate a trasformare o a destinare le aree già produttive per altri scopi ed altri obiettivi, sono nove anni che evidenziamo l'esigenza se vogliamo avere una prospettiva di rilancio della nostra città soprattutto sotto l'aspetto occupazionale che aree ed edifici per tali obiettivi devono rimanere.

La mia prima proposta Assessore è fermare tutte le procedure in corso relative ad eventuali autorizzazioni in attesa che si approvi il nuovo piano urbanistico comunale; seconda, nella mia facoltà di Presidente ma credo che lei concordi, convochiamo con urgenza una Commissione Consiliare alla sua presenza e a quella dell'Assessore Miceli, per esaminare quanto è stato anticipato da parte della stampa cittadina. Gli eventuali provvedimenti che la Giunta intende adottare per quanto riguarda il rimborso TIA per il 2011 alle attività commerciali, ed in modo particolare ovviamente quelle danneggiate nel corso dell'ultima alluvione.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore vede le problematiche delle aree interessate sono già state affrontate dal collega Delpino e dal collega Grillo, qui siamo di fronte però a dei dati di fatto. La situazione attuale è un punto della situazione che mi fa piacere poter fare con lei oggi per vedere se le impressioni che ho io sono fondate e che cosa l'Amministrazione aldilà delle enunciazioni ai mezzi di stampa ha intenzione di fare.

L'ex fonderia di Multedo mi pare che la situazione sia chiara, la Coop ancora una volta l'ha spuntata e mi pare ci siano carte che a partire dal 2015 vedano l'avvio di questa realtà.

Per tutto quello che riguarda Esaote, Fincantieri e Datasiel ecc. abbiamo da una parte le garanzie e gli impegni che lei e il Sindaco avete assunto ma, nell'unico foglio di carta che è vero che ad oggi non ha ancora una veste ufficiale è un documento di lavoro non ancora fatto proprio neanche dalla Giunta comunale che è il piano urbanistico comunale, queste aree sono ancora indicate tra quelle nelle quali sarà possibile installare nella migliore delle ipotesi medie strutture di vendita, in altre ipotesi più nefaste realtà commerciali ben più ampie ed in una recente Commissione, mi spiace che non c'è la Sindaco in aula, che facemmo sul PUC proprio sui distretti la Sindaco stessa ribadì che nel caso di Esaote quello era l'unico modo per poter garantire a questa realtà di venire in possesso dei fondi necessari per trasferirsi agli Erzelli.

Allora qua bisogna capire se, inseguendo questo sogno del polo tecnologico un po' in maniera raffazzonata con le difficoltà che ci sono in termini di trasferimenti di università ecc., si decide contestualmente di uccidere

definitivamente una realtà quella di Sestri Ponente, che devo dire ultimamente è stata davvero messa alla prova non solo da eventi calamitosi ma anche da mala Amministrazione su tutti i fronti.

Quindi quello che io volevo sentire da lei oggi in questo contesto è capire che tipo di impegni e che tipo di modifiche al piano urbanistico questa Amministrazione ha intenzione di fare per dar seguito alle garanzie che più volte sono state date ai commercianti sestresi altrimenti dunque mi pare che rimaniamo in un ambito di enunciazioni che però non fanno stare sicuramente tranquilli i sestresi e coloro che appunto sono impegnati in questo tipo di battaglia.”

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Quello che chiedo in particolare oggi all'Assessore è una parola di chiarezza in particolare su quanto è stato già illustrato dai colleghi e cioè sui nuovi insediamenti commerciali a Sestri Ponente.

Abbiamo letto di tutto in queste settimane sui giornali, abbiamo letto addirittura di un centro cinese, che poi sembra sia stato stoppato, abbiamo il problema delle aree dell'ex Fonderia di Multedo e soprattutto la zona di Calcinara, e quindi la zona Datasiel.

Io francamente non sono riuscito a capire, aldilà di qualche no un po' tardivo da parte della Giunta, quali siano le intenzioni attuali anche se mi rendo conto che la parola definitiva la metterà approvando il PUC.

Credo però che oggi comunque la Giunta debba una risposta ai commercianti e ai cittadini di Sestri per capire cosa sarà del loro quartiere.

Un quartiere che è stato purtroppo danneggiato in modo pesante dall'alluvione, ma che è anche un quartiere di grandissime potenzialità e possibilità future, ad incominciare dall'auspicato ribaltamento di Fincantieri ma soprattutto da quel gioiello che è la Marina di Sestri, e quindi la riqualificazione di Erzelli. Ora capisco che le aziende abbiamo bisogno di monetizzare per rendere operante il trasferimento a monte, ma è altrettanto vero che il modo più facile è rivolgersi alle strutture commerciali che hanno soldi, molti e di pronta cassa, ma credo che questo vada contro gli interessi della città, vada contro gli interessi dei cittadini e soprattutto dei commercianti di Sestri.

Volevo solamente ricordarle un dato Assessore, mi si dice che a fronte di una superficie media di vendita di 3.000 metri quadri i potenziali utenti stanno fra 15 e 40 minuti di macchina. Se così è vero, vuol dire che mezza riviera ligure andrebbe a gravitare su questi fantomatici centri di Sestri, col risultato che se gli abitanti sono sempre quelli, anche nell'ottica dei commercianti, saranno anche sempre quelli gli utenti, perché verranno spostati da una parte all'altra, saranno attratti dalla novità.

Abbiamo, e forse bisognerà un giorno parlarne, del disastro commerciale ed occupazionale della Fiumara che era nata con queste logiche e che oggi sta miseramente fallendo.

Quindi quello che le chiediamo proprio questa opera, un suggerimento io lo avrei per il prossimo PUC; credo che Sestri, che ha una struttura fortissima di piccola e medi negozi, ma una struttura tradizionale, non abbia bisogno di Centri commerciali se non qualche spostamento, ma che sia da destra a sinistra ma che sia sempre quello se più comodo, ma abbia viceversa bisogno soprattutto di box, mi si dice che ne mancano tremila, di alberghi nell'ottica di Erzelli, della Marina e soprattutto di aree destinate a piccole attività artigianali ed industriali che potrebbero allora sì dare nuova linfa al commercio.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore sono contenta di sapere come la pensa lei, però mi aspettavo che ad una risposta del genere ci fosse qui l'altro Assessore, il nostro sindaco, l'Assessore all'Urbanistica, la persona che decide il piano urbano di questa città, le politiche produttive e non di questa città, perché io credo che si vada a monte nella scelta. Quando già un Sindaco decide in un piano urbano che lì ci sarà un centro commerciale, sicuramente il guaio è già stato fatto.

Mi dispiace che non ci sia il Sindaco, speravo che chiarisse lei la sua posizione.

Genova ormai in vent'anni ha perso più di duecentomila abitanti, li ha persi perché ha perso i posti di lavoro, ha perso aree produttive dove i genovesi potevano lavorare e quindi ha perso gli abitanti.

Cosa ha fatto la Sinistra in questa città per cercare di frenare questo fenomeno delle aree ex Ire, nelle aree Ansaldo Meccanica, dove si sono liberate le aree a Sampierdarena, cosa ha fatto la Sinistra? Ha costruito la Fiumara, un'enorme centro commerciale, grattacieli, palazzi, lavoro poco Assessore.

Passiamo alle ex Fonderie di Multedo, anche lì avevamo grandi change, di dare quest'area importante, quest'area preziosa alle aree produttive, di allettare le aziende a portare lavoro a Genova, a rimanere a Genova per i nostri figli. Che cosa ha fatto la Sinistra? Un mega centro commerciale Coop di undicimila metri quadrati. A me è piaciuto l'intervento del consigliere Delpino, un intervento pacato, lo capisco, è dall'altra parte, vota, sostiene questa Giunta, parla di ascolto ed il Municipio ascolta i cittadini, ascolta le piccole aziende ed i negozianti che verranno massacrati da queste scelte. Perché anche Erzelli, questa è la scelta della politica che vuole assolutamente trasferire aree produttive senza pensare cosa vorrà dire trasferire Esaote agli Erzelli; vorrà dire che Esaote deve monetizzare il suo trasferimento perché se no non ha i soldi per andare là su e quindi per monetizzare il Sindaco nel piano urbano dovrà dargli una grande percentuale di centro commerciale.

Assessore questa è la politica di questa città, e come l'Assessore Pissarello indorava la pillola ai cittadini per quanto riguarda i trasporti, purtroppo mi auguro che lei non faccia altrettanto e che dica la verità perché non basta più ascoltare soltanto i negozianti di Sestri e le loro difficoltà. Bisogna dare delle certezze, bisogna dare a questa città aree produttive e smetterla di dare aree a servizio soltanto di centri commerciali che danneggiano il nostro lavoro.”

ASSESSORE VASSALLO

“Io vorrei prendere a prestito una frase del collega Basso, quando dice la Giunta deve dare una risposta.

Io credo che invece qui di risposte ne dobbiamo dare due e non li deve dare solo la Giunta ma le deve dare complessivamente il Consiglio Comunale, certo anche la Giunta, perché qui in realtà le domande sono due ed immaginare di dare una risposta a due domande significa non capire ed essere un po' sincopati rispetto alla realtà.

La prima risposta, collega Basso, è rispondere ad Esaote, nel senso che non è il Comune che vuole mandare Esaote agli Erzelli, è Esaote che vuole trasferirsi agli Erzelli e che dice non al Comune ma alla realtà economica, al mondo a se stessa, al mercato, e quindi anche al Comune e quindi anche a noi, allora io per trasferirmi ad Erzelli ho necessità di valorizzare queste aree e quindi chiedo all'Amministrazione comunale una variante al piano urbanistico che aumenti di valore queste mie aree che oggi sono solo industriali in maniera che io ne tragga il denaro per poter fare questo trasferimento. Non lo faccio, dice Esaote, perché così mi garba lo faccio perché l'alternativa a questo spostamento è trasferire produzione, impianti e se me lo consentono i colleghi alla mia sinistra un attimo di silenzio, collega Nacini e Bruno, non riesco nemmeno a parlare.

L'alternativa al mio trasferimento agli Erzelli, questo dice Esaote e con Esaote l'Associazione Industriali, l'alternativa è trasferimento di impianti, attività produttive, e personale a Firenze che oggi è già un polo di attrazione importante e che senza di questo trasferimento di Esaote agli Erzelli finirebbe per essere necessariamente attrattivo e noi dovremmo trasferirci.

Questo è quello che dice Esaote e quello che dice l'Associazione Industriali, la prima risposta la dobbiamo lì.

Devo dare atto al collega Guido Grillo di avere dato una risposta e dice sono aree industriali e tali devono rimanere, cioè Esaote chiede, gli dobbiamo dire di no e se si vuole trasferire benissimo, perdiamo duecento posti di lavoro nell'industria e vadano pure a Firenze; almeno collega Grillo le do atto almeno è una risposta e non è il balletto di scambio di responsabilità e la mancanza di

responsabilità che su questa vicenda ho tante volte visto, almeno la sua, e la ringrazio, è una risposta.

E' una risposta che non condivido, ma comunque è una responsabilità che lei giustamente come dobbiamo fare tutti ci assumiamo.

Allora, la risposta a questa domanda di Esaote è: questa città ha perso già tanti posti nell'industria, non può permettersi di perdere duecento posti di lavoro nell'industria, in quel comparto, in quel settore produttivo, con quelle prospettive di sviluppo di quel settore che quando sarà finita la crisi è uno di quei settori che è destinato nuovamente a ripartire.

Allora la prima risposta è questa, che la Giunta ha dato, ma che vorrei che desse il Consiglio, che vorrei che dessero gli interpellanti, Esaote va sostenuta in questo sforzo e la Giunta ha detto va bene, siamo d'accordo alla valorizzazione dell'area, presentateci un progetto e questa è la seconda risposta che noi dobbiamo, quella che sto per darle, ma è la seconda che è una conseguenza della prima. Il progetto che si concretizza tecnicamente in una variante urbanistica prevede un albergo, della residenza, e due medie superficie di vendita una alimentare ed una non alimentare.

La Giunta di venerdì scorso ha respinto questa variante, ha dichiarato di non accettare questo progetto presentato perché e le cito le motivazioni del non accoglimento di questo progetto: primo per problemi procedurali manca il parere del Municipio e sulle varianti urbanistiche il parere del Municipio è necessario. Secondo, manca soprattutto l'accordo sindacale, un accordo sindacale che è in itinere e che prevede che cosa? Il piano industriale di Esaote trasferita agli Erzelli e allora noi non possiamo immaginare di valorizzare un'area per un trasferimento senza sapere che cosa viene trasferito e quali sono gli impegni che l'azienda si prende nei confronti dei lavoratori e degli impianti che rappresentano entrambi un patrimonio di questa città. Attendiamo quindi l'accordo sindacale per verificare la correttezza e l'utilità pubblica per la città di questo piano industriale. Terzo la richiesta di intervento del comitato di vigilanza dove è presente anche la Regione, dove è presente l'Università e che presiede alla complessità di questa operazione che fa da regia a tutte le operazioni che sono state fatte e quindi deve vigilare, sorvegliare e garantire la correttezza di questa operazione.

Quarta perché la Giunta non concorda sulla presenza in questo progetto di due medie superficie di vendita considerandole elevate, considerando negativa la presenza di due medie superficie di vendita.”

DELPINO (S.E.L.)

“Io ringrazio l'Assessore Vassallo che ci ha dato una risposta articolata ma che lascia direi spazio ancora ad una certa negoziazione.

Credo che sia giusto che questa materia sia concertata dal basso nel senso che il Municipio qui può svolgere un ruolo mettendo assieme tutti gli interessi che ci sono commerciali, industriali, occupazione, vivibilità della città, credo che l'attore principale debba essere questa.

Sono già stati previsti alcuni itinerari già precedentemente, abbiamo già compiuto degli atti, anch'io sono d'accordo per il futuro che le aree lasciate libere ad attività produttive siano destinate ad attività produttive, però mi sembra che qui un ruolo della classe dirigente di questa città sia anche la classe imprenditoriale. Mentre capisco bene cosa vuole la Confedilizia, non ho ancora ben capito cosa vuole l'Associazione industriali, tante aree ma ci devono dire anche che progetti hanno per farci che cosa? La Confedilizia, Viziano, ho capito benissimo cosa vuol fare, il resto degli imprenditori non l'ho ancora capito se vogliono vivere di concessioni date al porto, se vogliono vivere di edilizia date dal porto, se vogliono vivere di attività finanziarie.

Anche questo sarebbe da chiarire.”

GRILLO G.(P.D.L.)

“Assessore le questioni che io ho posto ovviamente la riguardano parzialmente in quanto sono tematiche, almeno quello che io ho evidenziato di stretta competenza della responsabile all'Urbanistica che è la Signora Sindaco.

E' abbastanza riduttiva la risposta nel senso che abbiamo parlato di aree che vanno da Calcinara alle Fonderie di Multedo, quindi il mio ragionamento è stato molto più ampio e sono anche le aree che oggi accomunano il mondo del commercio nel protestare o nel contestare le scelte di questa Giunta.

Io concordo anche l'affermazione del collega Delpino di oggi, in quanto assistiamo a notizie rilasciate dalla stampa da parte dell'Associazione Industriale, che per un verso rivendica le esigenze di individuare, di salvaguardare le aree già destinate in passato ad attività produttive, poi avvalta l'operazione che lei dinnanzi ci ha bene illustrato.

Quindi concludendo, io continuo a rimanere della mia opinione, bisogna che il nuovo Piano Urbanistico Comunale con chiarezza definisca le aree da destinarsi ad attività produttive e non farsi ricattare da qualsiasi realtà sul territorio che voglia queste aree trasformare per obiettivi di tipo diverso.

Comunque apprezzo la sua risposta e mi auguro che rispetto alle trattative in corso il Consiglio e prima ancora del Consiglio la Commissione Consiliare sia dettagliatamente informata.”

PIANA (L.N.L.)

“Assessore vede probabilmente per mancanza di tempo la sua risposta si è concentrata su Esaote, non voglio farle di questo una colpa, avremo modo sicuramente di confrontarci anche sulle altre aree che abbiamo trattato.

Sicuramente il fatto che la sua risposta si sia concentrata su Esaote però è significativa di alcuni aspetti anche rilevanti perché, mentre per quanto riguarda le Fonderie mi pare che purtroppo dal mio punto di vista la partita ormai sia chiusa, per le altre invece si giocherà e mi sembra di cogliere la volontà di questa Amministrazione di giocare nell’ambito del PUC.

Su Esaote avevate fatto un ragionamento diverso, un ragionamento nel quale prendo atto nella Giunta della scorsa settimana abbiate fatto un’inversione di tendenza ma qui non è che ci fosse un’alternativa sul tavolo, c’era una sorta di ricatto al quale voi avete dato prima con leggerezza, me lo lasci dire, una sorta di assenso e poi a seguito della sollevazione popolare che è partita dal quartiere avete messo venerdì scorso dei paletti, assolutamente condivisibili ma voglio dire, se era così chiaro il percorso dell’Amministrazione perché non dire subito ad Esaote guardate che valuteremo le vostre proposte per valorizzare gli immobili, ma in funzione dell’accordo sindacale di trasferimento, capire che cosa volete portare là in funzione del fatto che siamo chiusi alle superficie di vendita, in funzione del fatto che sul residenziale abbiamo questo tipo di linea.

Quello che mi preoccupa è che invece questa cosa non sia stata fatta, che avevate lasciato andare le cose, tra l’altro con disponibilità ad una variante urbanistica slacciata dal nuovo piano urbanistico. Adesso per fortuna prendo atto di questa inversione di tendenza della scorsa settimana. Mi auguro che questa non diventi un’abitudine anche per chi è in maggioranza e che d’ora in poi le idee siano molto più chiare e definite.”

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Assessore, io le chiedo più che una risposta una linea di indirizzo chiara e precisa. Ne hanno bisogno i cittadini ma soprattutto i commercianti non di Sestri ma di Pegli, di Voltri, di Cornigliano e di Sampierdarena. I commercianti hanno bisogno di investimenti e se uno sa di poter restare senza avere concorrenze particolari nella sua zona potrà investire, altrimenti lascerà morire la sua azienda.

Io credo che l’operazione di Erzelli sia di grandissima valenza per la città, fermo restando che certamente non deve essere fatta a scapito delle strutture che sono sottostanti la collina di Erzelli. Io ritengo che 200 persone a Esaote siano indispensabili per la nostra struttura sociale e occupazionale, ma se per questo ne andiamo a perdere 200 o più nel commercio circostante direi che l’operazione non ha senso. Quindi le due operazioni vanno integrate.

Ho saputo proprio questa mattina che a Sestri Ponente, dove a detta dei commercianti mancano 3.000 posti auto, i box vengono venduti a 75.000 Euro. Forse facendo un'operazione di questo tipo, senza andare ad intaccare il tessuto commerciale, i soldi si andrebbero a ricavare ugualmente.”

LAURO (P.D.L.)

“Ritengo che agli Erzelli sarebbe stato molto meno dannoso mettere una bella *Disneyland* perché col vento che c'è lì sicuramente un parco divertimenti avrebbe dato lavoro e meno danno alla città. Assessore, la ringrazio di aver risposto anche se avrei voluto che rispondesse il Sindaco, ma la Sindaco quando deve rispondere ai cittadini fa la “Primula Rossa”. C'è soltanto quando deve dire cose che non interessano ai cittadini.

Vanno benissimo gli interessi ed i posti di lavoro di Esaote, ma io ritengo più importanti gli interessi dei cittadini, perché più importante è il bene comune. E quello che più mi spaventa di questa Giunta è che di certezze non ce ne sono. Lei ha detto che avete fatto un cambiamento di tendenza, ma chi mi garantisce che non ci sarà un altro cambiamento di tendenza e che invece di aree produttive si potranno costruire migliaia e migliaia di metri quadrati di supermercati.

Inoltre, Assessore, mi piacerebbe che la Giunta rispondesse in merito a quanti soldi pubblici sono stati investiti agli Erzelli. Ebbene, questi soldi sarebbe stato il caso di investirli nella città per dare veramente qualcosa di concreto a questi cittadini e a questi negozi che rischiano veramente di chiudere.”

CCXCII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LECCE
IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.

LECCE (P.D.)

“Signor Presidente, per tutelare l'onorabilità di questa sala e dei consiglieri che lavorano nelle Commissioni, ricordo che abbiamo fatto nella settimana scorsa una Commissione sul PUC dove abbiamo parlato di aree industriali alla presenza della Sindaco e dei dirigenti e dove alcuni consiglieri che hanno fatto l'interrogazione non erano presenti. Partecipate alle Commissioni!”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Abbiamo concluso la scorsa seduta con un parziale inizio di discussione sugli emendamenti e si era deciso che oggi avremmo continuato la discussione, quindi nell’ottica della continuità con la precedente seduta dobbiamo terminare la pratica posta al primo punto dell’OdG.”

Esito della votazione dell’inversione dell’Ordine dei lavori: respinta con 11 voti favorevoli, 27 voti contrari (Sindaco; Nuova Stagione; P.D.; S.E.L.; VERDI; I.D.V.) e 2 astenuti (Gruppo Misto: Cappello; L.N.L.: Piana).

CCXCVI (32)

PROPOSTA N. 00119/2010 DEL 16/12/2010
APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO
DI POLIZIA URBANA E CONTESTUALE
ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO DI
POLIZIA COMUNALE DELIBERATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 22 MAGGIO
1967 N. 958 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED
INTEGRAZIONI.

CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE

Il Presidente ricorda che la discussione della pratica in oggetto è iniziata nella seduta consiliare del 7 giugno ed è riportata in appendice con il n. CCLXXXIV.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questo provvedimento relativo al Regolamento di Polizia Urbana è stato sottoposto a molte riunioni di Commissione. Devo evidenziare il fatto che la competente Commissione è entrata dettagliatamente nel merito della proposta. Rispetto agli articoli trattati in Commissione ho depositato delle proposte di emendamento e devo dire che su tredici emendamenti ne sono stati accolti dieci, poi ripresi al punto 71 del Regolamento. Tuttavia ce ne sono tre che l’Assessore ha ritenuto non accoglibili in quanto si richiamano ad altri regolamenti che riguardano altri settori del nostro ente. Il primo riguarda lavavetri e giocolieri ai semafori, il secondo riguarda il monitoraggio delle

facciate degli edifici e il terzo l'imbrattatura con conseguente danneggiamento di monumenti e facciate degli edifici pubblici. Ora, io non so se oggi possano essere considerati emendamenti. Se così non fosse, modificherei la mia proposta rendendomi disponibile anche a trasformarli in ordini del giorno e rinviarli a quei regolamenti che trattano specificatamente questa materia.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“L'emendamento n. 2 riguarda la possibilità da parte dei vigili di usufruire di collaborazioni per il raggiungimento di transazioni, al fine di pianificare alcuni contrasti fra i cittadini. E' indispensabile specificare “a titolo gratuito”.

L'emendamento n. 3 si riferisce all'art. 9, punto 1, dove toglierei la parola “temporaneamente”, perché altrimenti chiunque potrebbe rischiare una multa, anche l'anziana che posa momentaneamente le borse della spesa.

L'emendamento n. 4 è motivato dall'aver riscontrato nel regolamento un eccesso di limitazione della proprietà privata. Ritengo, infatti, esagerato porre il divieto di campeggio su aree private.”

BRUNI (U.D.C.)

“L'emendamento n. 5 si riferisce all'art. 33 relativamente all'utilizzo all'interno di abitazioni private di sorgenti che possono creare rumore. In particolare al comma 6 si parla di strumenti musicali. A nostro avviso il fatto di inserire le ore 7.00 e le ore 23.00 come soglia per l'uso degli strumenti musicali nelle abitazioni private sia piuttosto restrittivo e non consenta, soprattutto a chi ha delle attività lavorative, di potersi dedicare alla musica anche nelle ore di pausa. Pertanto la nostra proposta sarebbe quella di individuare una soglia un po' meno restrittiva e indicare “non prima delle ore 8.00 e non dopo le ore 22.00 nei giorni feriali”. Inoltre chiediamo con l'em. 6 che venga indicato “e non dopo le ore 22.00 nei giorni festivi”. Sempre al comma 6 si dice che gli strumenti musicali comunque devono essere utilizzati con tutti gli accorgimenti necessari per evitare disturbo ai vicini. Quindi il diritto alla quiete pubblica è comunque in ogni modo tutelato anche alterando questa soglia.”

PIANA (L.N.L.)

“Entrerò nel merito dell'illustrazione degli emendamenti riservandomi poi le valutazioni di natura politica complessiva in dichiarazione di voto sul quadro regolamentare che ci viene proposto.

Con l'emendamento 43 vorrei proporre una modifica al comma 1 dell'art. 14 laddove si parla di occupazione degli immobili. Nel regolamento si

dice che è vietato occupare abusivamente gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma molti dei problemi che abbiamo, legati proprio all'occupazione abusiva, sono inerenti ad immobili di proprietà pubblica non adibiti ai fini della residenzialità. Ora, non voglio ritornare sulle polemiche legate ai centri sociali – anche se colgo l'occasione per ricordare all'Assessore Pastorino che sono ancora in attesa di risposte sugli sviluppi della delibera di Giunta sull'assegnazione delle sedi ai centri sociali – ma, siccome molte delle problematiche della nostra Amministrazione derivano dall'occupazione abusiva di immobili di proprietà pubblica, chiedo di aggiungere a questo comma le parole “gli immobili di civica proprietà”, proprio perché questo strumento regolamentare possa servire come deterrente non solo nei confronti di coloro che occupano abusivamente alloggi ma anche coloro che occupano abusivamente immobili di pubblica proprietà.

Con l'emendamento 44 faccio riferimento all'art. 15 nel quale viene trattato l'accattonaggio molesto. Qui sono a chiedere che venga espressamente previsto dal regolamento di Polizia urbana che rientrino nella fattispecie di “accattonaggio molesto” i lavavetri e i venditori di qualsiasi genere presso i semafori. Sono fenomeni sempre più frequenti nella nostra città che vengono assolutamente trattati in maniera esplicita nel contesto di questo Regolamento di Polizia urbana (sicuramente molto più dettagliato del testo che dagli anni '60 stiamo portando avanti con continui emendamenti) che tuttavia non esprime compiutamente soluzioni repressive nei confronti degli stessi.

Con l'emendamento 45 faccio riferimento ai contenuti del comma 8 dell'art. 25. L'aspetto più eclatante, sul quale ho voluto concentrare la mia proposta, riguarda la sostituzione delle parole “non devono in alcun modo ostacolare” laddove si parla di pratiche di sgombero della neve nei marciapiedi prospicienti le facciate degli edifici da parte di proprietari e amministratori. E' impossibile di fatto che in questo tipo di operazione non venga ostacolata la circolazione quanto meno pedonale, quindi, siccome si parla anche di circolazione veicolare, nel comma proponiamo di sostituire queste parole con “devono limitare gli ostacoli alla circolazione pedonale e veicolare”.

Con l'emendamento 46 laddove si parla di comportamenti vietati cioè alla “lettera j” io propongo l'abrogazione del divieto introdotto di collocare volantini sui veicoli in sosta sul suolo pubblico. Questo perché molte associazioni o cooperative utilizzano questa forma pubblicitaria talvolta impiegando soggetti che rientrano in fasce protette. Quindi tale divieto significa anche limitare ulteriormente le possibilità di soggetti impegnati nel sociale a trovare una forma di impiego per questi individui.

Nell'em. 47 c'è un errore che volevo segnalare perché l'abrogazione che si chiede è del comma 2 dell'art. 41 e non dell'art. 42, così come è stato scritto. Mi scuso dell'inconveniente e chiedo gentilmente agli Uffici di prenderne nota. In sostanza il comma 2 dell'art. 41 prevede che tutti i comportamenti vietati nei

parchi e nei giardini pubblici siano estesi nelle zone boschive, nelle aree protette e nelle altre aree verdi di proprietà del Comune. Le zone boschive di proprietà del Comune, purtroppo abbandonate dallo stesso, sono tutte zone soggette a pianificazione provinciale, a norme precise regionali e nazionali sulle aree protette e quindi non hanno alcun bisogno della sovrapposizione di questo tipo di divieti che in alcuni casi potrebbero anche ostacolare o essere male interpretati nell'ambito delle normali pratiche agricole. Chiedo, pertanto, di mantenere l'ambito delle competenze di questo Regolamento ai parchi ed ai giardini pubblici urbani.

L'em. 48 riguarda il comma 2 dell'art. 20 in merito alla prevenzione incendi. Chiedo di sostituire le parole "secondo le specifiche disposizioni emanate dalla Civica Amministrazione" con "nel rispetto delle norme regionali vigenti in materia".

CENTANARO (P.D.L.)

"L'em. 49 riguarda l'art. 16 relativo alla prostituzione su strada. E' noto a tutti quanto la Consulta ha avuto modo di dire rispetto ai provvedimenti cosiddetti dei "Sindaci sceriffi", tra cui mi sembra di poter annoverare almeno questi rispetto ai comportamenti tesi a offrire prestazioni sessuali. Io credo che il grado di civiltà si misuri anche da come vengono scritte le norme a cui i cittadini si devono attenere. Ora, leggendo il primo comma di questo art. 16 appare subito che non si fa riferimento a quello che è il meretricio, ma si parla di atteggiamenti dove non ci sia in sé prostituzione. Quindi prevedere che per questo alcune persone possano essere chiamate a rispondere di un regolamento di polizia locale mi sembra effettivamente troppo. Né mi conforta il fatto di quanto diceva il Comandante Mangiardi in Commissione sul fatto che la Polizia Municipale abbia sempre agito in questi casi con estrema professionalità e che riguardo alle sanzioni elevate (che peraltro mi sembrano poche, quasi a voler sottolineare l'inefficacia di questa norma) ci sia stata molta attenzione e non ci sia stato ricorso da parte dei soggetti a cui è stata contestata l'infrazione.

Non avevo dubbi e non metto neanche in discussione quella che possa essere in questo caso la deontologia professionale messa in campo dalle forze dell'ordine chiamate e reprimere queste violazioni e tuttavia ritengo che, così scritta, rimanda ad un profilo che è eccessivo quanto a discrezionalità. Pertanto credo sia opportuno inserire che si identifichi chiaramente che si tratta di prostituzione e non di un atteggiamento normale di seduzione che, a prescindere da come la si pensi, comunque fa andare il mondo da sempre."

CAMPORA (P.D.L.)

“L'em. 51, proposto dal consigliere Costa, chiede delle modifiche all'art. 27, punto j. Questo emendamento tratta di tende, fari, luci, lanterne, targhe, bacheche ricordando che tutte queste cose devono essere tenute in ordine. La finalità dell'emendamento è far sì che questa norma non sia soltanto rivolta al privato cittadino ma che il primo ad osservarla sia comunque il Comune di Genova. Spesso in città troviamo a dover constatare il degrado in questo settore. Sarebbe opportuno che così come viene chiesto al privato cittadino di tenere in ordine le proprie cose il Comune di Genova desse il buon esempio.”

DALLORTO (VERDI)

“Vorrei ritirare l'em. 52. Per quanto riguarda, invece, l'em. 53 lo scopo è di estendere l'esenzione sui mezzi pubblici, già in atto per i cani di piccola e media taglia, ai cani di grossa taglia che accompagnano i viaggiatori sui mezzi pubblici.”

BASSO (P.D.L.)

“L'em. 54 riguarda l'art. 3 dove al comma 1 chiedo di sostituire la parola “generale” con “principale” e di aggiungere dopo la frase “in via generale” le parole “al personale appartenente al”.

L'em. 55 all'art. 16, comma 1, lettera b) chiede di sostituire la parola “acquisire” con la parola “concordare”.

L'em. 56 riguarda la questione dei locali cosiddetti “bassi” per i quali viene delimitato un certo ambito urbano. Con l'emendamento io chiedo di adottare nelle vie che sono indicate in questo articolo, e che sono poche rispetto alla vastità del nostro Centro Storico, la stessa terminologia dell'art. 27, comma 5, riguardante la vendita delle bevande alcoliche. Io credo che se andiamo ad unificare le due zone che ricomprendono tutto il Centro Storico sia più leggibile da parte dei cittadini e più fruibile da parte di chi dovrà andare a sanzionare questi comportamenti.

L'em. 57 si riferisce all'art. 19 concernente la pubblica incolumità. Propongo di eliminare alla lettera c) la frase “che non costituisca strada ai sensi del Codice della Strada”. ”. Questo al fine di evitare di portare carichi pericolosi anche in ogni altro spazio pubblico che non è strada ai sensi del Codice della Strada.” Alla lettera e) chiedo di aggiungere dopo “estimità” la frase “e comunque trasportati adottando tutte le cautele in materia di sicurezza in relazione alle condizioni dei luoghi e del tempo”, andando così a rafforzare la prescrizione prevista dal regolamento.”

Dalle ore 16.00 alle ore 16.45 il Presidente sospende la seduta.

BASSO (P.D.L.)

“L'em. 58 riguarda la neve e il ghiaccio. In proposito propongo di eliminare al comma 1 dell'art. 25 la frase “fatte salve diverse disposizioni emanate dalla Amministrazione Comunale”. Credo, infatti, che ciò dia troppa discrezionalità. Le norme regolamentari, così come le norme di legge, devono essere chiare e precise. Al comma 8 dello stesso articolo chiedo di aggiungere dopo le parole “raccolta dei rifiuti” la seguente frase: “qualora ciò non sia possibile, le operazioni di sgombero devono essere eseguite delimitando preliminarmente ed in modo idoneo l'area interessata ed adottando ogni possibile cautela”.

L'em. 59 si riferisce all'art. 28, comma 1, dove propongo di aggiungere la lettera r) che recita “procedere alla innaffiatura di vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni procurando stillicidio sulla strada o sulle parti sottostanti del fabbricato”. Questa è una questione di buona educazione, così come la questione dei tappeti e quella dello stillicidio causato dai panni.

L'em. 60 si riferisce all'art. 46, paragrafo 8 e paragrafo 11. Il contenuto di quest'ultimo paragrafo francamente mi ha fatto sorridere fin dalla prima seduta di Commissione in cui è stato presentato il regolamento. Secondo il Regolamento AMT sarebbe possibile portare la bicicletta, pagando il relativo biglietto, sulle funicolari e sugli ascensori “purché in salita”. Vorrei capire perché non si possano pagare “in discesa”. Chiedo, quindi di eliminare “purché in salita”. Inoltre al paragrafo 8 propongo di sostituire “un solo paio di sci” con “due paia di sci”.

L'em. 61 riguarda una norma di chiusura del Regolamento. All'art. 57, comma 1 propongo di sostituire la frase “le violazioni al Regolamento sono sanzionate” con la seguente frase “chiunque viola le disposizioni del presente Regolamento o delle ordinanze ad esso riferibili è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da Euro 80,00 a Euro 500,00”. Le somme indicate possono anche essere diverse ma in tutti i casi devono essere precise.”

ARVIGO (NUOVA STAGIONE)

“Premetto che l'em. 66 sulle bevande alcoliche è già stato illustrato dalla consigliera Burlando.

L'em. 62 si riferisce all'art. 33, comma 2 dove chiedo di eliminare le parole "in quanto distintamente percepibili" per il semplice motivo che se creano e possono creare molestie o disturbo è evidente che sono percepibili.

L'em. 63 all'art. 33, comma 1, dopo la parola "disturbo" propone di aggiungere le seguenti parole "verso altre abitazioni", tenuto conto che l'esterno dell'abitazione potrebbe essere inteso come l'esterno dell'edificio, mentre è opportuno parlare anche di altre abitazioni o unità immobiliari che sono all'interno di quell'edificio stesso.

L'em. 64 chiede all'art. 15, comma 1 di anteporre le seguenti parole "al fine di tutelare la pubblica decenza". Noi vietiamo l'accattonaggio molesto, fermo restando che la molestia dell'accattonaggio lascia sicuramente adito a varie interpretazioni. Proprio per questo motivo io vorrei dare una finalità a questo divieto: noi vietiamo l'accattonaggio molesto nel momento in cui questo leda la pubblica decenza e questo concetto mi piacerebbe vederlo anteposto a tutto il comma.

L'em. 65 riguarda l'art. 15 laddove si dice che l'utilizzo di minori nell'accattonaggio è sempre vietato. Ora, fermo restando che questo penso sia uno dei gesti più riprovevoli a cui si possa assistere ma che purtroppo è tollerato, io vorrei indicare chiaramente in caso di reato l'obbligo di denuncia quanto meno da parte degli agenti di polizia municipale.

L'em. 68 riguarda sempre l'art. 15. In questo caso io chiederei l'eliminazione di tutta la parte che recita "in particolare nei luoghi dove possa creare intralcio e pericolo per la circolazione di persone, animali e veicoli". L'accattonaggio molesto non è di facilissima interpretazione, ma se è vietato deve comunque essere vietato. Se vogliamo tutelare la pubblica decenza e vietiamo l'accattonaggio molesto lasciamo solo a chi deve sanzionare questa attività l'interpretazione sulla molestia dell'accattonaggio. Il fatto di specificare ancora "in particolare nei luoghi dove possa creare intralcio e pericolo per la circolazione di persone, animali e veicoli" mi sembra sovrabbondante, ritenendo che se è molesto lo è comunque.

L'em. 67 riguarda l'art. 31, comma 1, dove chiedo di eliminare la frase che inizia con le parole "deve usare ogni accorgimento" e termina con le parole "private dimore". Visto che stiamo trattando un argomento di estrema sensibilità in una città come questa, dove spesso convivono, per ragioni a tutti note, delle attività commerciali e industriali in zone residenziali, se poniamo il divieto che dalle ore 23.00 alle ore 7.00 non debbano esserci delle attività rumorose che siano di disturbo al riposo e comunque alla quiete pubblica non inserirei altre specificazioni."

DALLORTO (VERDI)

“Gli emendamenti nn. 69 e 70 sono stati presentati a seguito della segnalazione da parte di un’associazione ambientalista genovese che sostiene che, nonostante vengano effettuati controlli sulla rumorosità dei veicoli, in realtà nessuno di questi veicoli risultati rumorosi viene inviato a revisione, secondo quanto previsto dal Codice della Strada. Quindi il senso dell’em. 69 è incrementare i controlli e l’efficacia degli stessi sull’inquinamento acustico dei veicoli circolanti, tenuto conto che in un centro urbano questo è uno dei principali aspetti di cui occorrerebbe occuparsi. L’em. 70 si riferisce ai controlli sull’inquinamento atmosferico dei veicoli. Pare che gli analizzatori di inquinamento atmosferico siano stati acquistati ma in realtà non possano essere utilizzati da soggetti titolati a farlo. Lo spirito di questo emendamento è di incrementare e rendere efficaci i controlli sull’inquinamento atmosferico dei veicoli, così come il precedente emendamento chiedeva lo stesso intervento per quanto concerne l’inquinamento acustico dei veicoli in modo tale da migliorare la qualità urbana, la vivibilità urbana e da preservare la salute dei cittadini.

La normativa ambientale tende sempre più a considerare la tutela dell’ambiente in senso globale, e nelle città da tenere sotto controllo sono in particolare l’inquinamento atmosferico e l’inquinamento acustico, la cui principale causa nei centri urbani è data dal traffico e questo è il motivo di questi emendamenti che tendono ad incrementare e rendere efficaci i controlli della Polizia Municipale sull’inquinamento acustico e atmosferico dei veicoli in città”.

ASSESSORE SCIDONE

“Prima di tutto desidero dare atto e ringraziare il Consiglio Comunale perché il testo che arriva oggi alla votazione è stato largamente discusso in 5 commissioni consiliari e c’è stato un lavoro collettivo che ha portato a tutta una serie di modifiche anche su temi particolarmente delicati e questo in maniera assolutamente bipartisan.

Venendo all’ordine del giorno n. 1 a firma Gagliardi desidero dire che politicamente il ritorno alla denominazione Vigili Urbani è senz’altro accettabile ma non possibile perché la legge n. 65/1986 dà questa definizione.

Sull’ordine del giorno n. 2 a firma Lo Grasso il parere è positivo. Il consigliere Lo Grasso aveva presentato tutta una serie di emendamenti che riguardavano gli artisti di strada. L’ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta a portare in commissione il regolamento degli artisti di strada al più presto possibile e questo è un impegno che mi prendo io personalmente nei confronti del consigliere.

L'emendamento n. 1 p.to 1 del consigliere Grillo G. viene accolto e concentrato nell'art. n. 71 del nuovo regolamento di Polizia Urbana. Il p.to n. 2 non è accoglibile in quanto questa materia è disciplinata dal codice della strada. Il p.to n. 3 non è accoglibile perché non compete alla Polizia Municipale censire gli scarichi abusivi nei torrenti e verificare la stabilità degli edifici ma sono adempimenti tecnici di altri Enti.

L'emendamento n. 2 non è accoglibile in quanto non è possibile imporre una prestazione a carattere gratuito nei confronti di nessuno.

L'emendamento n. 3 è accoglibile.

L'emendamento n. 4 è accoglibile aggiungendo a "privati" la parola "altrui". Quindi chi vuole farsi la tenda del bambino nel giardino può farlo, mentre se mette una tenda nel terreno privato di un altro è no.

Gli emendamenti nn. 5 e 6 sono relativi agli orari nei quali è consentito l'utilizzo di strumenti musicali all'interno delle abitazioni. La proposta della Giunta è quella di ritornare al testo del vecchio regolamento come mediazione e sintesi fra i diversi orari che sono usciti all'interno del Consiglio Comunale. Quasi tutti i consiglieri sono intervenuti su questo con varie proposte e se il Consiglio è d'accordo con me proporrei il ritiro della parte del maxi emendamento di Giunta che regolamenta questi orari e il ritorno al vecchio testo del regolamento che è una mediazione perché prevede che "Salvo il caso di interventi di riparazioni urgenti per evitare pregiudizi a terzi tali lavori non devono essere effettuati prima delle ore 8.00 e dopo le ore 20.00 nei giorni feriali, prima delle 10.00 e fra le ore 12.00 e le 15.00 e dopo le ore 20.00 nei giorni festivi".

Circa gli strumenti musicali prevede che "Non è consentito l'uso degli strumenti musicali tutti i giorni fra le ore 12.00 e le 15.00 e fra le ore 21.00 e le ore 09.00. E' quindi una mediazione fra le ore 8.00 - le 9.00 - le 10.00 e le 11.00 di sera e le ore 07.00, le 08.00, le 09.00 della mattina.

L'emendamento n. 7 del consigliere Lo Grasso è accoglibile se viene modificato introducendo, a cappello dell'articolo: "... fatte salve le prerogative previste dalla legge per gli agenti di Polizia Municipale e di compiti istituzionali del corpo". Questo per salvaguardare gli atti d'ufficio che devono compiere.

Lo stesso vale per l'emendamento n. 8 perché viene eliminato da quel cappello.

L'emendamento n. 9 non è accettabile perché la quiete pubblica viene poi disciplinata da un successivo titolo e la ritroviamo dopo nel regolamento.

L'emendamento n. 10 è superfluo perché c'è una nuova formulazione dell'art. 26 per cui viene accolto nella nuova riformulazione dell'art. 26.

L'emendamento n. 11 è accoglibile.

Gli emendamenti n. 12 e 13 sono recepiti nel maxi emendamento di Giunta.

L'emendamento n. 14 non è accoglibile perché la parola "distintamente" oggetti vizza il precetto. Sulla parola "distintamente" relativa ai rumori udibili alcuni consiglieri dicono che se è già un rumore che crea molestia è comunque già udibile. Il "distintamente", in realtà, è necessario perché sta a dire che di quel suono deve essere distintamente capito da dove proviene.

L'emendamento n. 15 è accettato con modifiche come segue: "strutturati in modo tale da non consentire anche attraverso insonorizzazione" perché altrimenti ogni esercente sarebbe obbligato ad insonorizzare i propri locali con costi spesso non sostenibili.

L'emendamento n. 16 non è accoglibile così come non è accoglibile l'emendamento n. 17 perché già previsto dal comma 1.

Con l'emendamento n. 18, così come altri di questo tipo, si sostituisce " ... a seguito di ripetute o reiterate" con un numero. Non è però accoglibile perché toglie la discrezionalità all'amministrazione che deve poter decidere valutando la gravità dell'azione e la personalità della gente. Può essere che dopo due violazioni gravi di un determinato soggetto si possa procedere ma dopo 3 o 4 violazioni lievi di un altro tipo di soggetto si decide di dargli ancora una possibilità

L'emendamento n. 19 e n. 20 è accoglibile.

Con l'emendamento n. 21 siamo di nuovo nel "distintamente" per cui non è accoglibile.

L'emendamento n. 22 è accoglibile.

L'emendamento n. 23 è superfluo.

L'emendamento n. 24 è accoglibile.

L'emendamento n. 25 non è accettabile per il "distintamente".

L'emendamento n. 26 non è accettato perché siamo di nuovo negli orari dei rumori.

L'emendamento n. 27 è accoglibile.

L'emendamento n. 28 è stato recepito dal maxi-emendamento di Giunta.

L'emendamento n. 29 è accoglibile.

L'emendamento n. 30 non è accettabile.

Con l'emendamento n. 31 torniamo agli orari dei rumori.

L'emendamento n. 32 e 33 non sono accoglibili.

L'emendamento n. 34 non è accoglibile perché in realtà come diciamo nella art. 60 dove si parla della confisca del bene usato per commettere la violazione. E' quindi inutile perché ricompreso nell'art. 60.

L'emendamento n. 35 non è accoglibile perché abbiamo deciso di abrogare col maxiemendamento di Giunta, a seguito dell'ordine del giorno n. 1 di Lo Grasso, l'art. 39 del regolamento.

L'emendamento n. 36 non è accoglibile per la stessa ragione.

Gli emendamenti n. 37 – 38 sono accoglibili.

Con l'emendamento n. 39 siamo di nuovo alla discrezionalità amministrativa per cui non è accolto.

L'emendamento n. 40 non è accolto perché questo testo è quello dell'art. 650 del codice penale per cui non è modificabile.

Gli emendamenti n. 41 – 42 – 43 sono accolti.

L'emendamento n. 44 non è accolto perché abbiamo modificato completamente, con il maxiemendamento di Giunta l'art. 15. Il nuovo testo dell'articolo 15 diventa quindi: "È vietato porre in essere forme di accattonaggio molesto, in particolare nei luoghi dove possa creare intralcio o pericolo per la circolazione, persone, animali o veicoli. Le richieste di elemosina non devono offendere la pubblica decenza, esemplificativamente mostrando o simulando menomazioni fisiche allo scopo di impietosire i passanti ed ottenere più facilmente donazioni in denaro. L'utilizzo di minori nell'accattonaggio è sempre vietato".

L'emendamento n. 45 è accolto.

L'emendamento n. 46 non è accolto.

L'emendamento n. 47 non è accolto perché quello che andiamo a vietare sono dei comportamenti che riteniamo non si debbano tenere in luoghi di nostra proprietà.

L'emendamento n. 48 è accolto ma lo vedrei non come sostituzione ma come integrazione dell'articolo.

L'emendamento n. 49 è accolto sostituendo la frase: "Prestazioni sessuali a pagamento" con "Prestazioni sessuali dietro corrispettivo".

L'emendamento n. 50 non è accolto perché questa materia è disciplinata dal codice della strada.

L'emendamento n. 51 non è accoglibile nel punto n. 1 ma è accolto nel punto n. 2.

L'emendamento n. 52 è stato ritirato.

L'emendamento n. 53 è accolto nel maxiemendamento.

L'emendamento n. 54 è accolto.

L'emendamento n. 55 è accolto.

L'emendamento n. 56 non è accolto perché riproponiamo pari-pari l'ordinanza relativa ai bassi e quindi abbiamo ritenuto di lasciarla esattamente come era. Ci sarà modo, casomai, in commissione, quando parleremo di sicurezza se ci potranno essere delle azioni da fare in quel senso.

L'emendamento n. 57 è ritirato.

L'emendamento n. 58 non è accolto per quanto riguarda l'art. 25 comma 1, mentre è accolto quello del comma 8.

L'emendamento n. 59 è accolto.

L'emendamento n. 60 non è accolto per l'art. 46 punto 8, mentre è accolto l'art. 46 punto n. 11.

L'emendamento n. 61 non è accolto perché il riferimento è alla legge per cui non è modificabile.

L'emendamento n. 62 del consigliere Arvigo non è accolto.

Gli emendamenti n. 63 – 64 sono accolti.

Con l'emendamento n. 65 torniamo all'art. 15 modificato per cui è no.

L'emendamento n. 66 con cui si tenta lodevolmente di limitare l'abuso di alcolici fatto attraverso i "tre per due", sconti od offerte cumulative lo accettiamo, se è d'accordo, come ordine del giorno che impegna il Sindaco e la Giunta a: "Sensibilizzare le associazioni di categoria e del commercio affinché gli associati limitino sconti, offerte speciali, acquisti cumulativi in qualsiasi forma al fine di disincentivare l'abuso di alcolici", mentre è accoglibile la richiesta che la somministrazione di alcolici è ammessa esclusivamente al prezzo unitario esposto sul listino dei prezzi.

Sull'emendamento n. 67 manterrei tuta la frase che lei vuole eliminare aggiungendo prima: "... in ogni caso si deve usare ogni accorgimento per evitare ...". Diventa quindi una raccomandazione inserita nel regolamento nei confronti dei cittadini.

L'emendamento n. 68 ha completamente riformato l'art. 15.

Gli emendamenti n. 69 e 70 non sono accoglibili in quanto queste materie sono compiutamente regolamentate dall'art. 80, comma 5, del Codice della Strada".

PORCILE (P.D.)

"In relazione all'emendamento n. 5 dove si chiedeva l'uso di strumenti musicali dopo le ore 22.00 nei feriali, l'assessore ha detto che ha trovato un punto di mediazione nelle ore 21.00. O abbiamo capito male o ci sembrava ulteriormente restrittivo".

ASSESSORE SCIDONE

"Poiché vari consiglieri hanno proposto emendamenti su orari diversi e siccome il vecchio testo del regolamento era stato modificato da questo stesso Consiglio Comunale nel 2009, proponevo di riprendere il testo approvato dal Consiglio Comunale nel 2009 che dice che "chiunque faccia uso di strumenti musicali è tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti e le cautele necessarie per evitare disturbo ai vicini. Non è comunque consentito l'uso di strumenti musicali tutti i giorni tra le ore 12.00 e le ore 15.00 e tra le ore 21.00 e le ore 09.00, salvo la totale insonorizzazione dello strumento o del locale in cui lo strumento è usato".

DALLORTO (VERDI)

Alla luce di quanto dichiarato dall'assessore Scidone ritiro gli emendamenti n. 69 e 70".

LO GRASSO (I.D.V.)

"Vi era un emendamento di dubbia interpretazione. Parlo dell'emendamento n. 23 quando all'art. 33 – comma 2 - parla di sostituire il comma 31 con i commi 5 e 6 del presente articolo.

Siccome il comma 2 per le abitazioni private parla di apparecchiature di esclusivo uso domestico fa riferimento all'articolo 31 che però parla di esercizio di attività rumorose che prevede un altro tipo di orario e, cioè, dalle 7 alle 23. Per questo avevo fatto riferimento ai commi 5 e 6 che facevano riferimento a quelle indicazioni che aveva dato, assessore, che riprendevano il vecchio orario delle abitazioni private.

Quindi l'art. 31 comma 2 va tolto perché un conto è l'art. 31 ad oggetto "Esercizio delle attività rumorose" che fa riferimento ad un orario che va dalle ore 7 alle 23 altrimenti è inutile che facciamo riferimento al vecchio articolato delle abitazioni private che restringe un po' l'orario.

L'art. 31 parla di attività rumorose, mentre l'art. 33 parla di abitazioni private. La differenza, quindi, deve essere questa perché se noi diciamo che anche le abitazioni private si devono rifare all'art. 31 che parla di attività rumorose non si capisce perché c'è la differenza di orario".

ASSESSORE SCIDONE

"In effetti questo accanimento su questi commi dei rumori fa sì che tutti i vari riferimenti, finché non decidiamo cosa fare dei commi 5 e 6 non possono essere armonizzati. Se il Consiglio è d'accordo nel riprendere il vecchio testo tutti i riferimenti di conseguenza vengono modificati e armonizzati con il testo definitivo. In questo momento non lo sappiamo.".

LO GRASSO (I.D.V.)

"Ma allora si voti questo emendamento! Perché se non si vota questo emendamento se poi il Consiglio Comunale decide diversamente uno ha presentato un emendamento che differenzia quali sono le attività rumorose e invece l'argomento è le abitazioni private".

ASSESSORE SCIDONE

“Tenga conto, però, che prima si vota il maxiemendamento di Giunta e lì si vede se si ritorna al vecchio testo e da lì discende la decisione sugli emendamenti successivi”.

LO GRASSO (I.D.V.)

“Se va nella stessa direzione dell'emendamento di non capisco perché bisogna votare contro”.

ASSESSORE SCIDONE

“Se viene votato l'emendamento di Giunta con il ritiro di quelle modifiche e si ritorna al vecchio testo tutti gli emendamenti vengono armonizzati. Altrimenti riprendiamo in mano gli emendamenti e decidiamo su quelli”.

LO GRASSO (I.D.V.)

“Il vecchio testo parla anche dell'art. 31, in ogni caso prendo in considerazione quello che lei ha detto”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Intervengo per mozione d'ordine. Volevo un parere dalla Segreteria Generale in relazione alla sentenza se il regolamento e gli uffici hanno tenuto conto della sentenza n. 115/2011 della Corte Costituzionale che ha abrogato il cosiddetto decreto Maroni del 23 maggio.

Sembrerebbero due cose diverse perché quello riguardava le ordinanze contingibili e urgenti e questo è un regolamento. Leggo che il Sindaco in commento a questa sentenza dice: “Leggeremo la sentenza, siamo tranquilli, ma noi comunque avevamo già deciso di assorbire i contenuti di quelle ordinanze nel regolamento di Polizia Urbana per cui il problema non sussiste.

Non vorrei che con questo regolamento di Polizia Urbana quello che è uscito dalla finestra entrasse dalla porta, nel senso che la sentenza è estremamente chiara. E' diverso il regolamento dall'ordinanze con contingibile e urgente, però mi permetto solamente di leggere l'ultima parte della sentenza: “L'assenza di una valida base legislativa, riscontrabile nel potere conferito ai Sindaci, lede il principio di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, giacché gli stessi comportamenti potrebbero essere ritenuti variamente leciti o illeciti a

seconda delle numerose frazioni del territorio nazionale rappresentati dagli ambiti di competenza dei Sindaci.

Non si tratta, in tali casi, di adattamenti o modulazioni di precetti legislativi generali in vista di concrete situazioni locali, ma di vere e proprie disparità di trattamento fra cittadini incidenti sulla loro sfera generale di libertà che possono consistere in fattispecie nuove e inedite. Mi domando, allora, se è vietato a Genova sedersi sui gradini di Palazzo Ducale perché così dice il regolamento che andremo ad approvare, è una norma che è eretta da una norma generale dello Stato o in realtà è solamente un'ordinanza con tingibile e urgente riveduta e corretta sotto un'altra veste e, quindi, illegittima alla luce di questa sentenza della corte?

L'ordinanza sui bassi, ad esempio, è un'ordinanza che condivido ma che è tipicamente genovese o, forse, napoletana ma non certamente di Bolzano. Allora, un cittadino di Bolzano si ritrova in questo regolamento? Il fenomeno della prostituzione nell'angiporto è, per esempio, un altro fenomeno tipicamente genovese. Di esempi così ce ne sono altri 150.

Non vorrei quindi andare ad approvare un regolamento che è illegittimo in radice per quello che dice la sentenza della Corte Costituzionale”.

(dalle ore 17.32 alle ore 17.42 il Presidente sospende la seduta)

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“In ordine al quesito posto sugli effetti della sentenza della Corte Costituzionale possiamo dire che la Corte Costituzionale ha riaffermato un principio che si basa sull'ordinamento italiano che ha delle fonti di diritto cosiddette “tipiche” che sono oggi, nell'ordine, le fonti di diritto comunitario, la Costituzione, le leggi, i regolamenti.

Col Titolo V della Costituzione, in particolare, sono state assegnate alla competenza dei Comuni una serie di materie che non sono espressamente demandate alla competenza legislativa dello Stato o delle Regioni, per cui il Comune ha una competenza residuale per tutte le materie che non siano espressamente assegnate alla competenza esclusiva dello Stato o della Regione.

Quello che la Corte Costituzionale ha affermato, basandosi il nostro ordinamento giuridico su fonti di diritto tipiche, è che non è possibile colmare le lacune dell'ordinamento se non in quanto non esistono condizioni di necessità, contingibili e urgenti. La facoltà di emanare ordinanze da parte del Sindaco, Prefetto, Autorità di Protezione Civile è prevista appunto per colmare le lacune dell'ordinamento per far fronte a evidenti circostanze eccezionali imprevedibili e urgenti dove, appunto, l'ordinamento non ha posto a monte

delle regole a tutela dell'incolumità delle persone e degli interessi dell'ordinamento primari.

La Corte Costituzionale ha affermato che, fermo restando ciò, lo Stato, la Regione o il Comune, nell'ambito delle competenze assegnate devono regolare con norme di diritto positivo le fattispecie, per cui è senza dubbio competenza del Comune regolare per quanto riguarda l'igiene, la sanità, la destinazione d'uso dei locali. Non può il Comune vietare un comportamento che non abbia come oggetto di tutela il bene giuridico alla cui tutela è attribuita la competenza del Comune stesso. Non può dire che è vietata la prostituzione perché è norma di diritto civile ma senz'altro il Comune può disciplinare che sotto un parco non si può fare un parcheggio, come può dire che i monumenti vanno tutelati e che sotto un monumento non ci si può sedere.

Non ci sono rilievi sull'anticostituzionalità di questa norma e rammento al Consiglio che questa Segreteria Generale, con tutti i limiti di conoscenza dati dalla complessità delle fonti normative, valuta sempre in questo ordine le materie accertando se ci sono violazioni ai principi del trattato, eventualmente disapplicando norme di diritto italiano che si pongono in contrasto con le norme comunitarie, a violazione di leggi costituzionali, statali o regionali e/o di regolamenti”.

ASSESSORE SCIDONE

“Dopo avere visto tutti gli emendamenti e il maxi emendamento riteniamo che sia tutto completamente armonizzato. Ritengo quindi che decadrebbero gli emendamenti che riguardano la parte in cui noi prevediamo che l'utilizzo di strumenti musicali non consentito prima delle ore 8.00 della mattina, nell'intervallo fra le ore 12.00 e le ore 15.00 e non oltre le ore 22.00. Questo, quindi, chiarifica tutto questo aspetto.

Rimangono fermi gli orari diversi legati alle attività rumorose, che sono orari diversi rispetto all'utilizzo di strumenti musicali, e rimangono fermi gli orari diversi relativi all'utilizzo di apparecchiature domestiche che non sono strumenti musicali o apparecchiature di emissione sonora (giradischi, televisioni, radio). Parliamo di lucidatrici, lavastoviglie, lavatrici e quant'altro.

Ricapitolando, le attività rumorose (quali ad esempio appendere chiodi o usare il trapano) hanno un orario che va dalle ore 7.00 alle ore 23.00. Le apparecchiature di uso domestico quali lavastoviglie, lucidatrici e quant'altro hanno lo stesso orario delle attività rumorose. Televisione, radio e quant'altro debbono sempre essere tenute, a qualunque orario del giorno e della notte, ad un livello che non crei disturbo. Gli strumenti musicali hanno questa regolamentazione che vi ho detto: 8 – 12, 15 – 22”.

PIANA (L.N.L.)

“Oggi noi concludiamo un percorso molto lungo che è stato seguito, nell’arrivare ad un punto di inversione rispetto a quello che era un continuo emendamento di un testo che risaliva agli anni ’60 e che vorrebbe introdurre degli elementi innovativi all’interno del regolamento della Polizia Urbana.

Io, pur apprezzando l’apertura che lei ha voluto riservare in questa seduta di Consiglio ad alcuni degli emendamenti che abbiamo proposto e apprezzando la volontà di seguire, nell’indicazione scaturita dal decreto sicurezza e, quindi, di inserire nel regolamento le ordinanze che questa Amministrazione aveva ritenuto di assumere proprio in funzione dei compiti che con il decreto sicurezza erano stati attribuiti dal Ministro degli Interni ai Sindaci, devo dire che non sono assolutamente soddisfatto del prodotto che oggi verrà licenziato da quest’aula.

Lo dico perché, pur essendo un testo molto più corposo e molto più dettagliato rispetto alle norme precedenti, questi elementi rischiano di essere anziché dei pregi dei difetti. Alcuni punti, poi, che hanno connotato i primi articoli di questo nuovo regolamento ci vedono assolutamente discordi. Per esempio l’estensione alle guardie eco zoofile volontarie la possibilità di sanzionare ai termini di questo regolamento espone l’amministrazione ad un rischio in termini di competenze e di opportunità perché molto spesso questi soggetti sono dipendenti da Enti o associazioni che non garantiscono quell’imparzialità che invece è richiesta e rappresentata dagli operatori di Polizia Municipale. Le stesse disposizioni contenute poi dagli articoli dal n. 4 al n. 7 in termini di mediazione sociale, di patti per la convivenza civile, di assistenza alle persone, sono tutte funzioni che con un Corpo di Polizia Municipale già in forte deficit di organico, con una riorganizzazione che abbiamo visto anche in una recente commissione consiliare con l’audizione dei rappresentanti sindacali, è lontana dal concretizzarsi, con le contraddizioni che hanno rappresentato le scelte che sono state fatte da questa Amministrazione che ha parlato in questi 4 anni di Vigili di Quartiere, di apertura e chiusura di sedi, di distretti che sono stati riorganizzati ed altri che vanno avanti con i vecchi schemi.

Quindi una confusione totale che purtroppo in questo momento connota e caratterizza il Corpo della Polizia Municipale rischia ulteriormente di sottrarre personale ai compiti di istituto. Non credo che oggi i Vigili si possano permettere, così come sono organizzati e con le forze che hanno a disposizione, di affrontare compiutamente tutte quelle funzioni di mediazione sociale, di patti di convivenza civile, di assistenza alle persone alle quali vorrebbero essere chiamati.

Questo rischia di diventare oggi un’esercitazione di principio senza che poi, però, nell’azione concreta del Corpo ci siano dei risvolti oggettivi. E’ stato

scelto di inserire in questo contesto regolamentare tutta una parte che avrebbe a tutti gli effetti potuto rappresentare un regolamento a sé stante. Avete voluto inserire gli specchi d'acqua in concessione, le attività balneari, la Darsena comunale, tutte cose che andavano regolamentate perché conferite in tempi recenti alle competenze dei Comuni sull'attuazione dei decreti del federalismo demaniale, ma a tutti gli effetti erano un qualche cosa che poco hanno a che fare con la Polizia Urbana e con la concezione che a questi termini la collettività attribuisce.

Sono stati trascurati, invece, aspetti molto più importanti e molto più sentiti dalla gente che a buon titolo, dal nostro punto di vista, avrebbero potuto invece rappresentare i contenuti di questo regolamento, quali il coordinamento delle altre Forze dell'Ordine e il coordinamento con gli altri regolamenti comunali perché avete scelto di portare qua dentro la discussione su attività balneari, specchi d'acqua in concessione e Darsena comunale, ma tutte le correlazioni e i legami con il regolamento sui suonatori ambulanti, gli artisti di strada e tutte le altre problematiche affrontate anche in altri contesti non sono state prese in dovuta considerazione.

Per tutti questi aspetti voteremo convintamente contro a questo regolamento di Polizia Urbana nella certezza che dall'Amministrazione Comunale i cittadini avrebbero davvero preferito risposte di tutt'altro genere che purtroppo, ancora una volta, sono mancate”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Farò dichiarazione di voto sugli emendamenti. Ho apprezzato l'intensa attività dei colleghi che attraverso ordini del giorno ed emendamento hanno cercato di modificare questo testo.

Già questa massa di emendamenti, in buona parte della maggioranza, stanno a dimostrare che qualcosa in questo regolamento comunque non va. Io, pur trovando che alcuni emendamenti e alcuni ordini del giorno effettivamente presentano degli spunti necessari e, in realtà, rappresentano anche una compiuta critica al testo, non intendo votare gli ordini del giorno e gli emendamenti.

Questo perché c'è poco da emendare e non condividendo assolutamente la filosofia che sta alla base del regolamento non vedo neppure come concretamente esso possa essere modificato. Ovviamente apprezzo il lavoro che è stato fatto dagli uffici e dal comandante, però è una filosofia che non condivido come bene ha evidenziato il collega Piana nel suo intervento.

Questo buonismo municipale sinceramente a me non piace. Credo che la Polizia Municipale debba applicare le norme e i regolamenti. Non c'è da mediare perché sono vietati tanti comportamenti totalmente incivili e contrari alla decenza e al modo di vivere. Voi pensate di poter mediare se un

extracomunitario continuerà ad urinare davanti alla commenda perché nei loro paesi usa così e voi cercate di mediare?

Ci sono comportamenti su cui è solo concepibile un atteggiamento repressivo. Viviamo in una città degradata, disordinata e sciatta, in decadenza assoluta che presenta una brutta immagine per tantissime ragioni. C'è bisogno di certezza delle norme e di qualcuno che le faccia osservare.

Gli emendamenti hanno appunto illustrato come sui problemi del rumore questo regolamento è carente. Chi subisce le vessazioni del vicino troppo rumoroso o il rumore proveniente da un locale notturno che offre il "destro" per comportamenti incivili non credo che sia interessato alla mediazione da parte della Polizia Municipale ma è interessato a che vengano fatte rispettare le leggi e che cessino stati intollerabili.

E' vano elencare minuziosamente comportamenti vietati per poi rifugiarsi nel buonismo. Non abbiamo bisogno di buonismo ma di gente che sia in grado, con gli strumenti che la legge gli offrono, di fare rispettare quelle regole elementari di civile convivenza che spesso nella nostra città mancano. Per questa ragione, come ho detto, non voteremo gli ordini del giorno e gli emendamenti.

Questa non vuole essere una mancanza di rispetto nei confronti dei colleghi ma parte solo dalla considerazione che un regolamento come questo, con questa filosofia, non è emendabile ma è da rifare".

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Inizio mettendo in discussione un'espressione dell'assessore perché è vero che ci sono state 5 commissioni e che il regolamento è stato molto dibattuto, però a fronte di oltre 60 emendamenti e di diversi ordini del giorno mi pare che il dibattito non sia stato sufficiente o, perlomeno, l'assessore non ha ascoltato a sufficienza le richieste e le osservazioni da parte dei consiglieri.

Lo dico con cognizione di causa perché io per prima, alla prima commissione, avevo presentato una ventina di osservazioni con richiesta di modifiche e di emendamenti, compresa quella della sintassi sbagliata, delle frasi che non si capiscono, che non è solo in un articolo ma bensì in tre articoli.

Le frasi non sono state modificate per cui approverete un regolamento scritto in un italiano sbagliato ma non è solo questo. Per esempio quando si dice che è vietato imbrattare sugli edifici visibili dalla pubblica significa che sugli altri è possibile imbrattare senza che ci siano sanzioni?

Oppure quando si dice che è necessaria un'ordinanza del Sindaco per stabilire quali fasce d'età possono permettersi di giocare a determinati giochi. Oppure, ancora, sullo stesso argomento si parla in articoli differenti: per esempio in quello del trasporto di materiale ingombrante avevo suggerito di fare dei riferimenti agli articoli in modo tale che chi deve trasportare materiale

ingombrante sappia dove andare rapidamente a guardare sul regolamento e non dover sfogliare per intero il regolamento, capire dove quell'oggetto è in discussione su più articoli.

Altre cose avevo fatto osservare ma sono semplici osservazioni da una lettura anche molto superficiale ma che erano utili ad un'interpretazione corretta del regolamento, ad un provvedimento corretto e non raffazzonato da una serie di modifiche successive, presentate ancora l'ultima volta, emendamenti su emendamenti con rinvii e discussioni. Qualcosa quindi non ha funzionato.

Tra l'altro un altro punto su cui avevo fatto osservazioni è nel caso del volantinaggio: se il beneficiario del messaggio pubblicitario si affida ad un'impresa titolata per il volantinaggio e l'impresa mette volantini dove non devono essere messi il responsabile è il beneficiario e non l'impresa, cosa che mi sembra assurda.

Così pure la questione dell'obbligatorietà da parte dei titolari di negozi, bar, ristoranti, di dover provvedere a vigilare e obbligare le persone che sono uscite dal proprio ristorante a non fare rumore. Ma quale obbligo può avere un titolare di un bar o ristorante nel momento in cui il cliente esce dal negozio? Non può avere nessun obbligo e invece è costretto.

Per non parlare, poi, dell'art. 16 relativo alla prostituzione. E' vero che c'è scritto che non è vietata la prostituzione ma sono vietati una serie di comportamenti nonché l'abbigliamento indecente e indecoroso. Vorrei allora sapere qual è l'abbigliamento indecente e indecoroso, così come il comportamento indecente e indecoroso, perché noi assistiamo, ogni giorno, ad abbigliamenti indecenti e indecorosi anche in Parlamento e anche in ambiti più ristretti e più locali. Definire quindi l'indecente e l'indecoroso può essere molto soggettivo e discrezionale.

Inoltre viene punito colui che si ferma a chiedere informazioni sulle prestazioni sessuali. Ma il vigile urbano come fa a sapere se uno sta chiedendo informazioni sulle prestazioni o informazioni stradali? Ancora, viene punito se fa un'inversione a U ma questa è una cosa già regolamentata nel codice della strada. Ci sono tutte una serie di riprese su regolamenti, per esempio, del codice della strada e del verde che sono parziali, in sovrapposizione ai regolamenti già esistenti e che non si capisce perché siano stati messi qua.

In ultimo si vuole, da un alto, incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico dicendo che il mezzo pubblico deve essere incentivato ed efficiente ma si adottano anche dei provvedimenti opposti dovuti anche in parte ai finanziamenti del Governo. Qui noi adottiamo un provvedimento in cui chi deve andare all'aeroporto con una valigia un po' più grossa della valigia normale e vuole utilizzare il mezzo pubblico non solo ha una scomodità estrema per utilizzarlo ma si deve pure pagare il biglietto per la valigia o per gli ski, per non parlare della bicicletta. Più volte in questo Consiglio è stata espressa la volontà di non

far pagare la bicicletta nei mezzi pubblici. Qui, invece, si conferma e si rafforza questo indirizzo.

Per tutte queste ragioni, quindi, e per il fatto che non ci pare che questo regolamento sia stato ascoltato e rafforzato dai consigli dei consiglieri noi voteremo contro”.

BRUNO (P.R.C.)

“Volevo illustrare i motivi che non mi permettono di votare a favore di questo regolamento che nasce nell’era della filosofia dei sindaci sceriffi.

Devo dire che però la nostra Sindaco e anche l’assessore hanno cercato di divincolarsi un po’ da questa filosofia che appartiene ad un’epoca che io penso che dopo gli ultimi colpi tenderà a cambiare. Voglio segnalare alcune situazioni di difficile gestione come quella di dover cercare di fare in modo che gli artisti di strada vengano regolamentati quando molto spesso sono una risorsa.

Molto spesso si cerca di intervenire su alcuni fatti che non si riuscirà sicuramente a gestire con equilibrio. Si dice che la prostituzione è vietata ma si cerca di intervenire su alcuni comportamenti esterni quando poi, effettivamente, questa piaga che si tenta, se non di fare sparire, di far sì che diminuisca e che invece risiede molto spesso sulla richiesta del mercato che, purtroppo, molti maschi stanno facendo.

C’è poi la questione dei panni che si cerca di regolamentare. A me pare un tentativo lodevole di ridurre i danni rispetto alle indicazioni del Governo ma che non è stato compiuto fino in fondo”.

PROTO (I.D.V.)

“Il regolamento che andiamo ad approvare per rendere esecutivo è, rispetto al precedente, molto più snello pur regolando una serie di situazioni molto ampie.

E’ per noi un regolamento che crediamo non si possa negare che non sia pratico, chiaro e funzionale tenendo conto che oggi ci sono dei punti che effettivamente non si dovrebbero regolamentare.

Il discorso della prostituzione che è vietata è evidente che a volte è l’unica possibilità per quella donna. Nella nostra società civile, come diceva il collega Bruno, è colpevole la prostituta o chi va con quella prostituta o chi sfrutta quella prostituta? Sono argomenti di difficile se non impossibile regolamentazione.

L’unico dubbio che ho, quale ambientalista, riguarda la bicicletta che dovrebbe far parte del nostro nuovo modus vivendi. Sulla bicicletta abbiamo dei dubbi, mentre per quanto riguarda il resto direi che il precedente regolamento

risaliva al 1967 anche se aveva subito varie modifiche negli anni. Finalmente il nuovo regolamento, necessario, frutto del lavoro dell'attuale Giunta e del nostro impegno e della collaborazione fattiva di tutti noi consiglieri comunali che siamo stati disponibili e disposti fino ad oggi con un impegno che per quanto mi riguarda è stato veramente oneroso e faticoso.

Vorrei che la città si rendesse conto che noi in questa attuale legislatura stiamo veramente rivoluzionando la città, i costumi, il modus vivendi di questa Genova. Questo è il significato oggi come in altre situazioni.

L'unico dubbio che ho, come tanti altri noi, è che dobbiamo stare attenti che nel regolamentare, forse i nostri diritti si andranno a scontrare con tanti nostri doveri. E' un dubbio filosofico che sollevo ma probabilmente in questo nostro attuale modo di vivere, di convivere e di scontrarsi forse ci vuole quello che io considero oggi una grossa innovazione di questo regolamento: la figura del "Cantonè" al quale si affida la possibilità di dirimere le piccole controversie che vanno a sorgere fra i cittadini.

Questo per me è una grossa novità. Finalmente il vigile di quartiere può convocare i propri concittadini non più solo per sanzionare ma per sanare. Io ritengo che questa sia una grossa innovazione. Evidentemente può comportare dei dubbi ma quali dubbi possono esserci se non quelli di poter offrire la possibilità ad un vigile di quartiere di chiamare due cittadini che si litigano per farli ragionare e per poter portare di nuovo la pace sociale nel quartiere.

Per quanto riguarda noi non possiamo ritenere questo regolamento funzionale e quindi augurare ai nostri vigili nient'altro che un buon lavoro".

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Volevo innanzi tutto darle atto del lavoro che ha fatto e che ha comportato 5 commissioni. I colleghi si sono impegnati, sono stati fatti emendamenti e la ringrazio anche di avere accettato molti degli emendamenti che ho presentato.

Ciò però non mi esime dal fare una considerazione di tipo generale che le avevo rivolto fin dalla prima commissione. Sono totalmente contrario all'impostazione di questo regolamento in quanto, a mio avviso, è stata fatta soltanto un'opera di maquillage di un regolamento vecchio ed obsoleto ma è stata persa un'occasione per andare a fare un regolamento più snello, più incisivo, più pregnante e più comprensibile dalla cittadinanza e, soprattutto, più applicabile dalla vigilanza urbana.

Quello che mi vede particolarmente contrario in questo regolamento, come ho già avuto modo di segnalarle in commissione, è che ritenevo questo regolamento è inutile e dannoso perché viene un po' fatto un minestrone dove si mette dentro un po' di tutto e il risultato finale è gradevole. In questo regolamento trattiamo di tutto: affissioni e pubblicità, giochi, car sharing,

AMT, darsena navale, ecc. Vorrei allora capire perché abbiamo vigenti nel nostro Comune 84 regolamenti e 18 che se non sono stati aboliti sono quiescenti.

Di 84 regolamenti almeno 20 contengono norme che sono contenute anche in questo regolamento. Allora, delle due l'una: abbiamo recentemente approvato il regolamento del Verde e della Cosap e allora io mi domando che necessità c'era di andare ad inserire qualche norma del regolamento del verde, della Cosap o della Pubblicità in ragione di una o due norme per regolamento? Delle due una: o tutte le altre norme di quei regolamenti non valgono per cui vale solamente la norma che si riferisce alla pubblicità che è riportata in questo, o altrimenti bastava fare un riferimento a quel regolamento senza andare ad appesantire questo.

Questo è il risultato di tutto questo lavoro perché alla fine sia l'assessorato, sia i consiglieri non ci hanno capito più niente. Abbiamo fatto emendamenti su emendamenti, maxi-emendamenti di Giunta, emendamento all'emendamento perché questo regolamento non è correlato agli altri. Mi domando, allora, perché andare a fare questo tomo quando poteva essere il regolamento veramente residuale nel senso che tutte le norme che non sono trattate negli altri regolamenti vengono trattate in questo.

Il tema della prostituzione viene trattato qui ma non certamente il tema della AMT che ha un suo regolamento particolare che non si va neanche ad integrare sotto il sistema sanzionatorio perché il sistema sanzionatorio di questo regolamento non corrisponde al sistema sanzionatorio della AMT. Cosa c'entrano le biciclette in questo regolamento? Ci sarà il regolamento della MAT e lì andremo a discutere se è giusto che paghino o non paghino, che vadano in salita o che vadano in discesa.

Le ricordo alcuni regolamenti vigenti che sono trattati qui: orti urbani, animali, rifiuti, igiene del suolo, affissione pubblicità, commercio, mercati all'ingrosso di fiori e ittici, edilizio, polizia mortuaria, Massoero, anziani, spazi pubblici, arte in strada. Di arte in strada ne abbiamo parlato a lungo con tanti emendamenti: vale questo o vale quello vigente? Impianti sportivi, vendita di quotidiani.

Ad esempio all'art. 28, p.to G, si parla di comportamenti nelle biblioteche. Ricordo all'assessore che abbiamo 6 regolamenti che riguardano le biblioteche comunali, cioè un regolamento per ogni biblioteca. Avete fatto un gran lavoro ma assolutamente inutile.

Non sono inoltre d'accordo sul sistema della mediazione. Ho già parlato prima sulla grossa difficoltà che deriva dalla sentenza recente della Corte Costituzionale, che sicuramente porterà a ricorsi. C'è inoltre il sistema delle sanzioni che non è chiaro.

Mi sembra una serie di grida manzoniane per cui tutto è proibito ma tutto in questo Comune si potrà fare. Il mio voto è quindi contrario”.

DELPINO (S.E.L.)

“In effetti questo regolamento può risultare corposo ed anche pieno di ripetizioni rispetto ad altri regolamenti. Ho dato un’occhiata ai regolamenti di altre grandi città come la nostra e fatta la tara al segmento della Darsena e degli specchi d’acqua credo che , dal punto di vista della grandezza, corrisponda più o meno al regolamento di Torino e Firenze, per citarne due che ho avuto modo di prendere in visione. Parliamo di qualità e non di quantità, visto che è stata fatta anche questa osservazione!

A parte l’articolato, lo spirito credo debba essere questo come già qualche volta il consigliere Gagliardi ha sottolineato.

Noi siamo contenti del fatto che sia stato accettato il cambio del titolo, che siano state premesse le parole “Norme per la civile convivenza in città: regolamento di Polizia Urbana”, perché questo credo sia quello che devono fare i nostri “cantunè”. Una volta per “polizia” si intendeva proprio lo Stato, “polis”, adesso si intendono le attività che vanno nel senso dell’ordine pubblico, della pubblica sicurezza e della convivenza civile, ed è proprio sulla convivenza civile che noi poniamo l’accento, mentre le altre attività le devono svolgere le altre polizie. Forse noi abbiamo ecceduto nell’apparire un po’ troppo “poliziotti”, mentre l’attività deve essere quella di prevenzione, di controllo, di vigilanza, di mediazione.

E’ dal 1967 che il regolamento non viene aggiornato, c’è l’obbligo di inserire le ordinanze che sono state emesse, ci sono vincoli da rispettare.

Noi approviamo questo regolamento, chiedendo però che ci venga fatta una promessa: siccome una delle fonti del regolamento deve essere il vissuto regolamentare, specialmente per le nuove norme, preghiamo di fare una verifica, di qui in avanti fare una sorta di manutenzione delle norme regolamentari. Con questo impegno noi diremmo sì a questo regolamento, pur riconoscendo che in certi ambiti presenta alcune lacune, alcune ombre che devono poi essere verificate nel corso dell’esercizio”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Questo regolamento è un tomo, è molto verboso, nell’articolato ci sono punti non particolarmente chiari che, secondo me, daranno vita a dei contenziosi. Il problema, tra l’altro, è quello di far sì che questo regolamento possa essere anche applicato: la consigliera Cappello parlava di “abbigliamento indecente e indecoroso in relazione al luogo”, e io mi chiedo come mai, qui davanti a Palazzo Tursi, vediamo frequentemente delle signorine con abbigliamento indecoroso dal mio punto di vista: questo è un messaggio

negativo per i cittadini perché se di fronte a Tursi viene concesso un certo abbigliamento, si chiedono certamente cosa può avvenire in altre zone!

Da questo consegue che quando si chiede ai cittadini di rispettare le norme spesso gli stessi, pur sbagliando, sono incentivati a non rispettare regole previste dalla legge perché vedono determinate situazioni che non vengono perseguite e punite.

E' un regolamento in alcune sue parti addirittura vessatorio: ci sono articoli, soprattutto i primi, dove si parla di mediazione, di tutta una serie di questioni che forse attengono poco al Corpo di Polizia Municipale che, è giusto dirlo, ha compiti molto importanti per cui, se continua ad essere investito di nuove competenze, non riesce a mantenere l'efficacia che lo ha sempre contraddistinto. Quando parliamo di prossimità, di necessità che la Polizia Municipale abbia un ruolo non solo sanzionatorio ma di vicinanza rispetto ai cittadini, non dobbiamo dimenticare che una minore presenza fisica, con minori sezioni, determina un allontanamento tra cittadini e Polizia Municipale.

Nel regolamento sono contenuti alcuni aspetti, come quello del volantinaggio, assolutamente discutibili e nel contempo anche l'iter che ha avuto il regolamento rende assolutamente evidente come sia un regolamento nato con difficoltà: le difficoltà, peraltro, sono proseguite nel corso delle Commissioni Consiliari e del Consiglio Comunale. Quindi è un regolamento che è stato in gran parte modificato, e ciò rende evidente come la prima bozza fosse assolutamente perfettibile, al punto che è stata modificata con decine e decine di emendamenti, compreso quello della Giunta.

I cittadini genovesi vogliono un'effettiva presenza della Polizia Municipale, i cittadini genovesi ritengono che ci debba essere anche un maggior coordinamento con le forze dell'ordine, e questo coordinamento ad oggi non si vede ancora.

Pertanto il voto del nostro gruppo sul regolamento è un voto negativo; apprezziamo il fatto che l'assessore abbia accolto alcuni emendamenti che sono stati presentati da nostri consiglieri, tuttavia ciò non è stato sufficiente a far cambiare il nostro giudizio sul regolamento”.

BRUNI (U.D.C.)

“In parte condivido il pensiero di chi mi ha preceduto, in particolare del consigliere Basso.

Non comprendo una cosa di questo regolamento: come pensate di poter riuscire ad applicare un regolamento così importante, così denso, con i pochi vigili che ormai compongono il Corpo di Polizia Municipale. Come pensate che queste persone, che già con difficoltà riescono a malapena a multare le auto sui marciapiedi, possano assolvere tutti questi compiti?!

Il rischio è quello di aver fatto un contenitore estremamente interessante ma che, ancora una volta, non vedrà tramutate in realtà i contenuti: la colpa è anche della Sinistra che ha sempre un po' demonizzato le forze dell'Ordine, ritenendole erroneamente di Destra, cosa che non è perché il Codice Civile non è né di Destra né di Sinistra! Un contenitore, quindi, un ennesimo regolamento che ancora una volta non sarà in grado di diventare realtà.

E' per questo motivo che l'UDC esprimerà un voto di astensione”.

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

“Ho ascoltato con attenzione gli interventi precedenti, potrei anche dire che in parte li condivido, nel senso che è indubbio che questo regolamento presenta alcune lacune che suscitano anche in me un po' di perplessità. Tuttavia vorrei cambiare il punto di vista, ossia chiedermi, chiederci cosa significa questo regolamento: significa innanzitutto la volontà di questa amministrazione di mettere mano ancora una volta a quella normativa regolamentare che è di competenza del comune. Lo ha fatto per il commercio, per le attività edilizie, ora lo fa anche per la Polizia Municipale e questo non può che essere visto come un dato positivo. In questo senso non si può far altro che dare atto all'assessore di aver fatto un grande lavoro e un enorme sforzo in Commissione Consiliare e in Consiglio.

Il comune è un ente di prossimità, è il primo ente a cui il cittadino si riferisce, a torto o a ragione, anche quando il comune non ha alcun tipo di competenza amministrativa, di potestà legislativa, di facoltà finanziaria: il cittadino ha, nei confronti del comune, il primo afflato se qualcosa non funziona. Riflettiamo sul fatto che in qualsiasi paese, non dico latino ma anglosassone, un regolamento del genere sarebbe inconcepibile: questo regolamento è tipico di quelle culture, come la nostra, che tendono a disciplinare buona parte delle attività umane, sia esse lecite o illecite: il regolamento va nel senso di andare a disciplinare, quindi colpire e sanzionare, le attività che possono considerarsi non legittime e non consone alla convivenza civile.

Il regolamento va molto nel particolare, forse troppo, ma ritengo sia comunque necessario, e in questo sta un suo dato positivo assoluto, ossia il valore precettivo che lo contraddistingue: probabilmente i vigili urbani faranno un'enorme fatica a farlo applicare, ci saranno grandissimi problemi, però c'è un dato assoluto che per me è positivo e per il quale il regolamento va assolutamente approvato, e ripeto si tratta del valore precettivo! Il valore precettivo è quello per il quale si dice che la convivenza civile è una, quella regolamentata con questo atto e come tale va osservata, va fatta applicare ma va osservata. Questo secondo me è molto importante, di questo secondo me va dato il giusto risalto: è il valore precettivo sulla convivenza civile, è il valore

precettivo sul rispetto reciproco, su un dato fondamentale che deve stare alla base dei rapporti tra cittadini, ossia che la nostra libertà finisce e termina dove inizia la libertà altrui. Nel mio regolamento perfetto, nella mia città perfetta, ci sarebbe un unico articolo, quello sulla libertà dell'individuo.

Noi viviamo tuttavia in una società complessa, articolata, in cui purtroppo l'articolo unico non funziona e bisogna sforzarsi il più possibile di scendere nei meandri a volte della convivenza incivile per renderla civile. Questo regolamento va in questa direzione, è uno sforzo importantissimo in questo senso e come tale ritengo vada approvato.”.

DANOVARO (P.D.)

“L'iter che ha portato alla definizione di questo nuovo regolamento della Polizia Municipale è un iter che ha visto la convocazione di diverse Commissioni Consiliari, in occasione delle quali i commissari hanno avuto modo di sviluppare un dibattito molto puntuale, e che ha cercato di misurare le sensibilità e le sollecitazioni che spesso ciascuno di noi riceve dai nostri concittadini su alcune delle problematiche legate alla convivenza civile, al reciproco rispetto, alla necessità di trovare dei punti di mediazione che, laddove non si applicano attraverso il rapporto di reciprocità, devono avere elementi di regolazione e anche di sanzione.

Tante Commissioni Consiliari, quindi, che hanno visto l'impegno di tanti consiglieri e credo sarebbe un torto che faremmo a noi stessi se non ravvisassimo in questo anche un prezioso contributo che tanti di noi hanno dato al perfezionamento del regolamento. Per questo voglio cogliere l'occasione per ringraziare l'assessore perché ha dimostrato la sensibilità necessaria ad accompagnare questa discussione confrontandosi con i consiglieri e recependo, in quello che è stato definito un maxi-emendamento molto corposo, molte delle considerazioni e delle sollecitazioni che noi stessi abbiamo proposto. Sollecitazioni che sono state raccolte e che, nonostante la complessità che le ha generate nel dibattito svoltosi in aula, va anche ricordato che portano ad una diminuzione consistente del numero degli articoli di questo regolamento: circa 40 articoli in meno rispetto al testo precedente e, se volevano confrontare la necessità di una maggiore snellezza anche nella definizione di quelli che devono essere i buoni comportamenti della convivenza civile, ritengo che questo tra gli altri sia uno degli obiettivi raggiunti.

Nella discussione ci ha accompagnato anche la presenza del Comandante della Polizia Municipale, il dottor Mangiardi, che ringrazio per la competenza tecnica con cui ha sostenuto il lavoro svolto: insieme all'ispirazione e ai tratti distintivi che noi abbiamo riconosciuto dovessero essere compresi in questo regolamento, siamo stati accompagnati anche da chi sul territorio deve esercitare il mandato che questo regolamento gli conferisce, e cioè nella pratica

dell'esercizio delle diverse vicende di controversie, laddove è possibile applicare quelle normative del regolamento previste per dirimere quei problemi. Credo che il frutto di questo combinato disposto tra chi poi sul territorio deve agire per rappresentare gli interessi della comunità e chi deve dare linee di indirizzo sui modelli di comportamento civile sia uno degli obiettivi raggiunti anche grazie al contributo che ci è stato fornito dal Comandante Mangiardi.

D'altronde questo regolamento che noi modifichiamo in tanta parte è un regolamento del 2009: questo testimonia di una necessità di adeguare gli strumenti di regolazione dei rapporti tra le persone all'evoluzione delle relazioni sociali che si determinano nella nostra città. Non è così sbagliato, perché noi siamo una città che si sta trasformando giorno dopo giorno, una città che ha avviato anche nuovi settori di sviluppo: faccio particolare riferimento al settore del turismo che porta grandi flussi turistici e ritengo che i comportamenti non solo degli abitanti ma anche di coloro che vengono in visita alla città debbano trovare gli strumenti adeguati per rispondere eventualmente alle nuove frizioni che si possono determinare da nuovi comportamenti sociali.

Io credo che questo regolamento dovrà vivere sotto gli auspici che in qualche modo sono parte costitutiva della premessa, e cioè quelli dell'assicurazione di una civile e pacifica convivenza, della tutela della tranquillità sociale, della fruibilità e del corretto uso del suolo, del bene comune, del decoro ambientale, e tutto questo nel rispetto dell'"altro" e in particolare modo di coloro che possono vivere con maggiore disagio la città: le fasce più deboli, quelle meno protette, i disabili. C'è un lavoro che si chiede, innanzitutto un lavoro di vigilanza, che favorisca la promozione di patti di convivenza civile così come sono previsti in questo regolamento, che svolga un importante ruolo di mediazione sociale nelle controversie e che favorisca l'educazione alla legalità.

Queste sono le premesse con le quali noi dobbiamo far vivere questo regolamento e che io auspico siano chiaramente indicate anche nelle circolari interne che ne determineranno l'applicazione.

Credo che vada anche colto lo sforzo e la cautela che c'è stata nell'inserire alcune parti che definivano anche le ordinanze sindacali in merito a vicende specifiche e particolari: mi sembra che di quelle sia stato colto l'elemento deterrente più efficace, senza per questo trascurare che le ordinanze rappresentano un fatto di eccezionalità e che sono giustificate nell'ambito dell'eccezionalità, e solo nella misura in cui vengono normate - previa una verifica che ritengo ci dovrà essere nei prossimi anni - possono dare vigenza a situazioni croniche che alterano i rapporti sociali, gli equilibri e il rispetto reciproco; e laddove, come si è dimostrato, alcuni di questi elementi hanno rappresentato strumenti deterrenti che hanno aiutato la Civica Amministrazione a garantire decoro e rispetto reciproco, credo che questi elementi siano stati correttamente raccolti.

Per queste ragioni il Partito Democratico voterà a favore del regolamento”.

CECCONI (P.D.L.)

“Presidente, visti i corposi emendamenti ed ordini del giorno che sono stati presentati, io chiedo che la votazione sia fatta documento per documento, senza accorpamenti”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“II CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

PRESO ATTO della delibera di approvazione del nuovo regolamento di polizia urbana

ACCERTATO che l'espressione "polizia municipale", peraltro in vigore da vent'anni presso il Comune di Genova, genera inutile confusione fra i cittadini, in teoria protetti da una decina di polizie ma nei fatti sempre a rischio per la loro incolumità;

ACCERTATO che i compiti tradizionali della cosiddetta polizia municipale non sono certo quelli dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza ecc. che la "polizia municipale" non ha comunque le risorse e le competenze per affrontare direttamente la criminalità;

CHE i termini polizia, poliziotto, poliziesco non hanno nel linguaggio comune sempre valenza positiva e che i genovesi definiscono i nostri agenti "vigili" o qualche anziano "cantune", ma nessun genovese li definisce "poliziotti urbani"

PRESO atto che la polizia municipale di Genova per ottanta anni è stata riconosciuta come "Corpo dei vigili urbani", autentica istituzione municipale al servizio del cittadino e tramite immediato tra Comune e cittadini. stante la disponibilità e la costante presenza sul territorio

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a valutare l'opportunità di ripristino dell'antica denominazione di "Vigili Urbani" anche per rispetto della storia delle realtà locali al di là dei dati formali di legge.

Proponente: Gagliardi (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 33 voti contrari (La Nuova Stagione; PDL; PRC; UDC; SEL; Verdi; IDV; PD); 1 astenuto (L'Altra Genova: Basso); 1 presente non votante (G. Misto: Cappello)

BRUNI (U.D.C.)

“Presidente, chiederei al consigliere Cecconi di rivedere la sua proposta, accettando magari di accorpate i documenti separando quelli della Destra da quelli della Sinistra”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

CONSIDERATO che per l'esame di detto Regolamento sono state convocate diverse sedute della competente Commissione;

CONSIDERATO che il Regolamento in questione presenta, all'articolo 38 “Suonatori ambulanti” uno specifico riferimento al vigente Regolamento per l'arte in strada, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 17.02.2004;

RITENUTO che la materia disciplinata dal regolamento per l'arte in strada sia per la maggior parte collegata a quella in discussione con il nuovo regolamento di Polizia Urbana e quindi i due testi debbono essere trattati contestualmente o, in secondo ordine, immediatamente dopo l'approvazione della proposta n. 119/2010;

VISTA la nota prot. N. 155466 del 13.05.2011 con la quale il Segretario-Direttore Generale, dott.ssa Danzi ha espresso un parere in merito e nella quale fa presente che “per quanto riguarda l'eventuale esigenza di armonizzare le disposizioni contenute nei due regolamenti, le eventuali modifiche possono essere apportate sia successivamente all'approvazione del Regolamento di polizia municipale, attraverso una modifica del Regolamento dell'arte in strada, sia contestualmente, nel caso in cui la Commissione ritenga di rinviare la trattazione della pratica in oggetto per esaminarla congiuntamente ad una futura proposta di modifica del Regolamento per l'arte in strada”

**IMPEGNA LA SINDACO LA GIUNTA
E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

A mettere in discussione presso apposita Commissione Consiliare, subito dopo l'approvazione del nuovo Regolamento di cui alla proposta n. 119/2010, una proposta di modifica del Regolamento per l'arte in strada vista l'esigenza di armonizzare le disposizioni contenute nei due Regolamenti.

Proponente: Lo Grasso (I.D.V.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora Cecconi, Centanaro, Grillo G., Lauro, Viazzi; L'Altra Genova: Basso; U.D.C.: Bruni); 1 presente non votante (Cappello).

ORDINE DEL GIORNO N. 3 (ex emendamento n. 66, prima parte)

“IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A sensibilizzare le Associazioni di categoria del commercio affinché gli associati limitino sconti, offerte speciali, acquisti cumulativi in qualsiasi forma, al fine di disincentivare l'abuso di alcool.

Proponente: Burlando (S.E.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con n. 24 voti favorevoli; n. 9 contrari (P.D.L.; L'Altra Genova; U.D.C.); 2 presenti non votanti (Bernabò Brea, Cappello).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Gli uffici hanno lavorato e stanno tuttora lavorando sulla proposta di accorpamento degli emendamenti. Vi do lettura dell'elenco di quelli che sarebbero accolti dalla Giunta: 3, 4 modificato, 43, 45, 48 e 49 modificati, 51 seconda parte, 54, 55, 57 seconda parte, 58 seconda parte, 59 modificato, 60 seconda parte INTERRUZIONI li sto leggendo divisi tra maggioranza e minoranza... INTERRUZIONI li rileggo uno per uno, per verificare la se abbiamo segnato la posizione della Giunta in modo corretto.

1 no, 2 no, 3 sì 4 sì modificato, 5 no, 6 no, 7 sì modificato, 8 no, 9 no, 10 superato, 11 sì, 12 superato, 13 superato, 14 no, 15 sì modificato, 16 no, 17 no, 18 no, 19 sì, 20 sì, 21 no, 22 sì, 23 no, 24 sì, 25 no, 26 no, 27 sì, 28 superato, 29 sì, 30 – 31 – 32 – 34 – 35 - 36 - no, 37 e 38 sì, 39 no, 40 no, 41 sì, 42 sì..... INTERRUZIONI Se è un invito a non proseguire mi fermo! Faccio una

proposta diversa: l'emendamento n. 1 lo votiamo separato ed è no, il 5 e 6 li votiamo insieme ed è no, poi voterei 3, 4 modificato, 7 modificato, 11, 15 modificato, 19, 20, 22, 24, 27, 29, 37, 38, 41 e 42, tutti in un'unica votazione che è un sì!”.

BRUNI (U.D.C.)

“Ho parlato con l'assessore, ritiro i nn. 5 e 6”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Quindi abbiamo perso tutto questo tempo perché lei e l'assessore non vi siete capiti?! A questo punto voterei a parte gli emendamenti nn. 1 e 2 su cui la Giunta si è espressa negativamente”.

EMENDAMENTO N. 1

“RILEVATO che nel corso delle competenti Commissioni Consiliari sono stati illustrati i sottoelencati emendamenti, accolti e riassunti nell'art. 71 del Regolamento:

- art. 5, punto 1
- art. 6, punti 4-5
- art. 14, punti 1-2
- art. 15, punti 1-3
- art. 25, punto 5
- art. 28, punti c), e), f)
- art. 30, punto 1 e art. 31, punto 1
- art. 3, punto 1
- art. 47, punto 7
- art. 51, punto 2

EVIDENZIATO che gli allegati emendamenti non sono stati accolti,

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

tali emendamenti - in allegato - vengono riproposti ad ulteriore valutazione del Consiglio Comunale.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

RILEVATO quanto previsto all' art. 1 punto 3

“3. Il presente Regolamento detta norme, autonome o integrative di disposizioni generali o speciali, in materia di:

sicurezza urbana;
pubblica incolumità;
convivenza civile;
vivibilità e igiene;
pubblico decoro;
pubblica quiete tranquillità delle persone;
verde pubblico;
mediazione sociale;
educazione alla legalità;
assistenza alle persone.”

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

al punto 3 aggiungere il punto h):

“h) lavavetri e giocolieri ai semafori delle pubbliche vie”.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

RILEVATO quanto previsto all’ art. 2 punto 2

“d) le acque interne;

f) le facciate degli edifici e ogni altro manufatto la cui stabilità ed il suo decoro debbano essere salvaguardati;”

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- al punto d), dopo “le acque interne”, aggiungere:

“previo censimento degli scarichi abusivi nei torrenti”;

al punto f) aggiungere:

“previo periodiche verifiche, in particolare sulla stabilità, di edifici, facciate e cornicioni”.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

RILEVATO quanto previsto all’ art. 9 punto d)

“d) imbrattare o danneggiare monumenti, edifici pubblici o facciate, visibili dalla pubblica via, di edifici privati.”

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

- al punto d) aggiungere: “informando annualmente il Consiglio Comunale sul numero delle sanzioni elevate”.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 8 voti favorevoli; 24 voti contrari: (PD; SEL; Verdi: IDV); 1 astenuto (La Nuova Stagione: Arvigo); 2 presenti non votanti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello).

EMENDAMENTO N. 2

“Art. 4 punto 4

Dopo la parola “collaborazione” aggiungere: “a titolo gratuito”

Proponente: Murolo (l'Altra Genova)”

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 8 voti favorevoli; 24 voti contrari: (PD; SEL; Verdi: IDV); 1 astenuto (La Nuova Stagione: Arvigo); 2 presenti non votanti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello).

Dalle ore 19.04 alle ore 19.07 il Presidente sospende la seduta.

CAMPORA (P.D.L.)

“La ringrazio di aver sospeso la seduta perché è una cosa corretta e opportuna nel rispetto del Consiglio Comunale; credo però che, nel momento in cui sono in corso le votazioni, non sia possibile che ci sia ancora una sorta di trattativa sulla modifica degli emendamenti.

Non condividendo questo modo di operare, noi lasciamo l'aula”.

LO GRASSO (I.D.V.)

“Considerato che i miei emendamenti erano un numero abbastanza elevato, chiedo che vengano ritenuti ritirati dal sottoscritto i nn.: 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 21, 23, 25, 26, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 39, 40”

GUERELLO – PRESIDENTE

“A questo punto pongo in votazione gli emendamenti nn. 3, 4 modificato, 7 modificato, 11, 15 modificato, 19, 20, 22, 24, 27, 29, 37, 38, 41, 42, sui quali la Giunta si è espressa positivamente.

EMENDAMENTO N. 3

“ART. 9 punto 1 capoverso A, Eliminare: “temporaneamente e”

Proponente: Murolo (l'Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 4

Art. 28 punto 1 capoverso c), Dopo “o privati” aggiungere “altrui”.

Proponente: Murolo (l’Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 5

“ARTICOLO 33- Abitazioni private

Comma 6, Sostituire “Non è comunque consentito l’uso di strumenti musicali prima delle ore 07:00 e non dopo le ore 23:00 nei giorni feriali” con “Non è comunque consentito l’uso di strumenti musicali prima delle ore 08:00 e non dopo le ore 22:00 nei giorni feriali”

Proponente: Bruni (UDC)”

EMENDAMENTO N. 6

“ARTICOLO 33- Abitazioni private

Comma 6, Sostituire “..... e non dopo le ore 23:00 nei giorni festivi” con “.....e non dopo le ore 22:00 nei giorni festivi”.

Proponente: Bruni (UDC)”

EMENDAMENTO N. 7

“Eliminare tutto l’art. 4 – Mediazione sociale ed educazione alla legalità

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 8

“Eliminare tutto l’art. 5 – Patti di convivenza civile”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 9

“Articolo 26 – Convivenza civile, vivibilità e igiene, pubblico decoro comma , Dopo “igiene” MODIFICARE con “, pubblico decoro e quiete pubblica”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 10

“Articolo 26 – Convivenza civile, vivibilità e igiene, pubblico decoro comma 1, Dopo “vivibilità” ELIMINARE da “la Polizia Municipale” a “esigenze”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 11

Articolo 26 – Convivenza civile, vivibilità e igiene, pubblico decoro, comma 1
Dopo “garantisce” AGGIUNGERE “attraverso la Polizia comunale”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 12

“Articolo 27 – Disposizioni generali di cui al Titolo V, comma 1, Dopo
“indecenza” AGGIUNGERE “e disturbo”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 13

“Articolo 28 – Comportamenti vietati, comma 5, Dopo prevalente ELIMINARE
“se le iniziative di cui agli artt. 4 e 5 del Regolamento non hanno risolto le
criticità,” e AGGIUNGERE “ e comunque dopo due accertamenti relativi al
medesimo comportamento illecito”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 14

“Articolo 31 – Esercizio di attività rumorose comma 1, Dopo “emissioni sonore
siano” SOSTITUIRE “distintamente” con “comunque”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 15

Articolo 32 – Locali pubblici e di ritrovo, comma 1, Dopo “ strutturati”
AGGIUNGERE “anche attraverso insonorizzazioni”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 16

“Articolo 32 - Locali pubblici e di ritrovo, comma 1, Dopo “ essere”
ELIMINARE la parola “distintamente”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 17

“Articolo 32 - Locali pubblici e di ritrovo, Comma 4, Dopo “nei”
AGGIUNGERE “locali pubblici”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 18

“Articolo 32 - Locali pubblici e di ritrovo, comma 5, dopo “Amministrazione Comunale” SOSTITUIRE “a seguito di ripetute violazioni” con “dopo due violazioni”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 19

“Articolo 33 – Abitazioni private – (Non si possono equiparare locali pubblici con abitazioni private), comma 1, Dopo “abitazioni private” SOSTITUIRE “non è consentito” con “è vietato”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 20

“Articolo 33– Abitazioni private – (Non si possono equiparare locali pubblici con abitazioni private), comma 1, Dopo “esterno” AGGIUNGERE “nonché comportamenti non consoni al rispetto ed alla tutela della garanzia di una buona convivenza civile, della vivibilità e del pubblico decoro”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 21

“Articolo 33 – Abitazioni private – comma 2, Dopo “in quanto” ELIMINARE “distintamente”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 22

“Articolo 33 – Abitazioni private – comma 2, Dopo “in quanto” ELIMINARE “distintamente”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 23

“Articolo 33 – Abitazioni private – Comma 2, Dopo “orarie” SOSTITUIRE “di cui all’art. 31” con “di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 24

“Articolo 33 – Abitazioni private – comma 3, Dopo “volume” AGGIUNGERE “e adottando tutti gli accorgimenti e le cautele necessarie ad evitare il disturbo ai vicini”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 25

Articolo 33 – Abitazioni private – comma 3, Dopo “da non essere”
ELIMINARE “distintamente”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 26

Articolo 33 – Abitazioni private – Comma 3, Dopo “stessi” AGGIUNGERE “e comunque rispettando gli orari di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 27

Articolo 33 – Abitazioni private – comma 5, dopo “detti lavori” SOSTITUIRE la frase “non devono essere effettuati” con “sono vietati”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 28

Articolo 33 – Abitazioni private – comma 6, dopo “strumenti musicali” AGGIUNGERE “ nonché stereo, amplificatori o altri mezzi di diffusione sonora”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 29

Articolo 33 – Abitazioni private – comma 6, SOSTITUIRE “non è comunque consentito” con “è vietato”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 30

Articolo 33 – Abitazioni private – comma 6, Dopo “l’uso” SOSTITUIRE “ di strumenti musicali” con “degli stessi”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 31

Articolo 33 – Abitazioni private – comma 6, SOSTITUIRE ... “prima delle ore 7.00 e non dopo le ore 23.00 nei giorni feriali” con “prima delle ore 9.00 e non dopo le ore 20 nei giorni feriali”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 32

Articolo 33 – Abitazioni private – comma 6, SOSTITUIRE ... “interrompendo l’esecuzione dalle ore 12:00 alle ore 15:00” con ...”interrompendo l’esecuzione dalle ore 12:00 alle ore 16:00”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 33

Articolo 33 – Abitazioni private – comma 6, SOSTITUIRE “e non dopo le ore 23.00 nei giorni festivi” con “e non dopo le ore 20 nei giorni festivi”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 34

Articolo 33 – Abitazioni private – AGGIUNGERE COMMA 6 bis, La Civica Amministrazione a seguito di due violazioni accertate ai sensi dei commi precedenti applica sanzioni previste di legge nonché la confisca del bene

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 35

Art. 39 – Suonatori ambulanti Comma 1, Eliminare: “fatto salvo quanto stabilito dal vigente Regolamento per l’Arte in Strada”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 36

Art. 39 – Suonatori ambulanti

Aggiungere nuovo comma 2: “L’esercizio delle attività di cui al comma 1 del presente articolo è comunque vietato, per motivi di conservazione del decoro delle stesse, nelle seguenti vie e piazze pubbliche: Via Garibaldi, Via San Lorenzo, Piazza San Lorenzo, Piazza Matteotti, Via T. Reggio e Largo Sanguinetti, patrimonio storico-monumentale della Città di Genova”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 37

Articolo 40 – Spettacoli, vetrine animate , vendite e simili, Dopo “genere” AGGIUNGERE “e disturbo alla quiete pubblica”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 38

Articolo 41 – Verde pubblico, Dopo “vivibilità” AGGIUNGERE “, del rispetto della quiete pubblica”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 39

Articolo 64 – Diffida SOSTITUIRE “la protrazione” con “dopo due accertamenti”

Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 40

Articolo 65 – Sanzioni per gli inottemperanti alla diffida, Dopo “d’igiene”
AGGIUNGERE “nonché di convivenza civile”
Proponente: Lo Grasso (IDV)”

EMENDAMENTO N. 41

“Titolo – Premettere alle parole “Regolamento Polizia Urbana” le parole
“Norme per la civile convivenza in città”.
Proponenti: Delpino, Burlando, Nacini (S.E.L.)

EMENDAMENTO N. 42

“Art. 20 – Aggiungere il seguente punto 5: “E’ fatto inoltre divieto a chiunque,
nell’esercizio di qualsiasi attività, lavorativa o meno, di produrre esalazioni
moleste verso luoghi pubblici o privati”.
Proponenti: Delpino, Burlando, Nacini (S.E.L.)

Esito della votazione degli emendamenti nn. 3, 4 modificato, 7 modificato, 11,
15 modificato, 19 , 20, 22, 24, 27, 29, 37, 38, 41, 42: approvati con 24 voti
favorevoli; 1 voto contrario (Cecconi); 1 astenuto (L’Altra Genova: Basso); 2
presenti non votanti (Gruppo Misto: Bernabò Brea, Cappello)

Gli emendamenti nn. 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 21, 23, 25, 26, 28, 30, 31,
32, 33, 34, 35, 36, 39, 40 sono ritirati dal proponente in quanto recepiti
nell’emendamento di Giunta.

CECCONI (P.D.L.)

“Chiedo la verifica del numero legale”

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“Si procede alla verifica del numero legale qualora si rilevi che non ci
sia un numero di consiglieri sufficiente”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Do lettura dei numeri, per lo scrutatore che ha diritto di ascoltare: alla
votazione degli emendamenti erano presenti 28 consiglieri, di cui 24 hanno
votato a favore, 1 contro, poi c’era un astenuto e 2 presenti non votanti. La
dottoressa Danzì ha dato parere che in corso di votazione lo scrutatore ha diritto
di chiedere il numero legale solo se dalla votazione non fosse risultato....
INTERRUZIONI”

FREGA (P.D.)

“Abbiamo capito cosa dice il consigliere Cecconi, abbiamo sentito la risposta della Segretario Generale, a questo punto procediamo alla votazione successiva e se nella prossima votazione le cose fossero come dice Cecconi, potrà chiedere la verifica del numero legale”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dopo che il consigliere Lo Grasso ha ritirato in parte i suoi emendamenti, resta solo per il no del primo gruppo, fino al 42, il n. 2; dopo ciò si procede alla votazione dei restanti gruppi”.

NACINI (S.E.L.)

“Volevo chiedere se gli ordini del giorno che andiamo a votare e su cui la Giunta ha detto sì sono indifferentemente di maggioranza e minoranza o solo di minoranza?”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sono sia di maggioranza che di minoranza”

CECCONI (P.D.L.)

“Mi è stato detto che in sede di votazione non posso chiedere la verifica del numero legale, allora io dico che non si può continuare, sempre in sede di votazione, a fare domande alla Presidenza. Andiamo avanti con la votazione”

NACINI (S.E.L.)

“Presidente, le chiedo gentilmente di dividere le votazioni tra emendamenti di maggioranza e minoranza”.

Dalle ore 19.22 alle ore 19.28 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Riassumiamo la situazione. Eravamo partiti dalla votazione dei singoli ordini del giorno ed emendamenti; abbiamo fatto una prima parte di votazioni, sino all'emendamento n. 42, quindi ora restano altre votazioni da fare. Aderendo alla richiesta di un consigliere, Nacini, non proponiamo più

l'accorpamento tra "sì" e "no", ma un tipo di accorpamento diverso: dividiamo i sì di maggioranza dai sì di minoranza, no di maggioranza dai no di minoranza.

Chiedo se questo tipo di accorpamenti può andare bene".

ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)

"A me concettualmente non va bene, la trovo una boiata pazzesca, mostruosa, un'idiozia monumentale, e lo dico proprio "apertis verbis", è una cosa senza senso: anche se la minoranza è uscita dall'aula, l'emendamento è stato fatto, è stato accettato o rifiutato, quindi esiste! Il non votarlo secondo me è venire meno ad un procedimento amministrativo che si era chiaramente perfezionato.

Tuttavia, per amor di patria e perché ho famiglia e voglio quindi tornare a casa il prima possibile, mi faccio andar bene questa monumentale idiozia".

EMENDAMENTO N. 43

"Al comma 1 dell'art. 14 (occupazione immobili) dopo la parola "pubblica" inserire le parole: "e gli immobili di civica proprietà".

Proponente: Piana (L.N.L.)"

EMENDAMENTO N. 44

"Dopo il comma 1 dell'art. 15 (accattonaggio molesto) aggiungere il seguente comma: "2. rientrano nella fattispecie di accattonaggio molesto i lavavetri e i venditori di qualsiasi genere presso i semafori".

Proponente: Piana (L.N.L.)"

EMENDAMENTO N. 45

Al comma 8 dell'art. 25 (neve e ghiaccio) le parole "non devono in alcun modo ostacolare" sono sostituite con le parole: "devono limitare gli ostacoli alla".

Proponente: Piana (L.N.L.)"

EMENDAMENTO N. 46

Alla lettera J del comma 1 art. 28 (comportamenti vietati) le parole "sui veicoli in sosta sul suolo pubblico nonché" sono abrogate.

Proponente: Piana (L.N.L.)"

EMENDAMENTO N. 47

Il comma 2 dell'art. 42 (comportamenti vietati nei parchi e giardini pubblici) è abrogato.

Proponente: Piana (L.N.L.)"

EMENDAMENTO N. 48

“Al comma 2 art. 20 (prevenzione incendi) sostituire le parole “secondo le specifiche disposizioni emanate dalla Civica Amministrazione” con le parole: “nel rispetto delle norme regionali in materia”.

Proponente: Piana (L.N.L.)”

EMENDAMENTO N. 49

“Art. 16 – comma 1 – Regolamento modificato: “Modificare al comma 1, lettera a): “... di porre in essere comportamenti diretti in modo non equivoco ad offrire prestazioni sessuali consistenti nell’assunzione di atteggiamento di richiamo...” con il seguente periodo: “di porre in essere comportamenti diretti in modo non equivoco ad offrire prestazioni sessuali dietro corrispettivo consistenti nell’assunzione di atteggiamento di richiamo...”

Proponente: Centanaro (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 50

“Art. 19 – Aggiungere il seguente punto f): “posteggiare veicoli a motore a due ruote in prossimità dei marciapiedi in modo da arrecare intralcio alla circolazione dei pedoni e di carrozzelle per disabili o neonati”.

Proponenti: Delpino, Burlando, Nacini (S.E.L.)

EMENDAMENTO N. 51

“All’art. 28, punto i) – 1) Eliminare dopo “bandiere e simili” “debitamente autorizzati”; 2) aggiungere prima di “in caso di inosservanza” “inoltre”

Proponenti: Costa, Campora (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 52

“Aggiungere all’art. 15: “non sono consentite le esibizioni in strada se non per un periodo massimo di un’ora nello stesso posto”.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.)”

EMENDAMENTO N. 53

“Eliminare all’art. 54 punto 6: “Chiunque viaggi sui mezzi di trasporto pubblico portando seco cani o altri animali domestici di grossa taglia è tenuto ad acquistare il biglietto di viaggio alla tariffa in atto per ogni cane o animale trasportato”

Proponenti: Dallorto (Verdi); Bruno (P.R.C.)”

EMENDAMENTO N. 54

“Art. 3 c.1 SOSTITUIRE la parola “generale” con “principale”.

AGGIUNGERE dopo la frase: “in via generale” la parola “al personale appartenente al”

Proponente: Basso (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 55

"Art. 16 c.1 lettera b sostituire la parola "acquisire" con la parola "concordare"

Proponente: Basso (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 56

"All'art.17 c. 1 Sostituire il primo periodo con:

Entro l'ambito delimitato dalle seguenti strade e nell'area del Centro Storico da essi circoscritta come al successivo art. 27 c.5."

Proponente: Basso (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 57

"Art. 19 - Lettera c) Eliminare la frase: che non costituisca "strada ai sensi del Codice della Strada".

Lettera e) aggiungere dopo "estremità" la frase: "e comunque trasportati adottando tutte le cautele in materia di sicurezza in relazione alle condizioni dei luoghi e del tempo".

Proponente: Basso (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 58

"Art. 25 c.1 Eliminare la frase "fatte salve diverse disposizioni emanate dalla amministrazione Comunale"; c.8 Aggiungere dopo le parole "raccolta dei rifiuti" la seguente frase:

"Qualora ciò non sia possibile, le operazioni di sgombero devono essere eseguite delimitando preliminarmente ed in modo idoneo l'area interessata ed adottando ogni possibile cautela".

Proponente: Basso (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 59

"Art. 28 c.1 Aggiungere: lettera r): procedere alla innaffiatura di vasi di fiori o piante collocati all'esterno delle abitazioni procurando stillicidio sulla strada o sulle parti sottostanti del fabbricato.

Proponente: Basso (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 60

"ART. 46 p. 8 - Sostituire 'un' solo paio di sci con 'due' paia di sci

ART. 46 p. 11 - Eliminare le parole 'purché in salita'.

Proponente: Basso (l'Altra Genova)"

EMENDAMENTO N. 61

“Art. 57 c.1 Sostituire la frase: “le violazioni al Regolamento sono sanzionate”, con la seguente frase:

“Chiunque viola le disposizioni del presente Regolamento o delle ordinanze ad esso riferibili è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 80,00 a € 500,00.”

Proponente: Basso (l’Altra Genova)”

EMENDAMENTO N. 62

“All’art. 33, comma 2, eliminare le parole “... in quanto distintamente percepibili”

Proponente: Arvigo (La Nuova Stagione)”

EMENDAMENTO N. 63

“All’art. 33, comma 1, dopo la parola “disturbo” aggiungere le seguenti parole: “verso altre abitazioni e/o...”

Proponente: Arvigo (La Nuova Stagione)”

EMENDAMENTO N. 64

“All’art. 15, comma 1, anteporre le seguenti parole: “Al fine di tutelare la pubblica decenza”.

Proponente: Arvigo (La Nuova Stagione)”

EMENDAMENTO N. 65

“All’art. 15, comma 1, dopo la parola “vietato” aggiungere le seguenti parole: “fermo restando l’obbligo di denuncia in caso di reato”.

Proponente: Arvigo (La Nuova Stagione)”

EMENDAMENTO N. 66

“All’art. 28, comma 4, aggiungere: “Su tutto il territorio comunale, negli esercizi pubblici o nei circoli privati, è fatto divieto di vendere e somministrare, in luogo pubblico o aperto al pubblico, bevande alcoliche, effettuando sconti, offerte speciali, acquisti cumulativi in qualsiasi forma.

La somministrazione di alcolici è ammessa esclusivamente al prezzo unitario esposto sul listino dei prezzi. L’inosservanza del suddetto divieto comporta l’applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall’art. 7 bis DL 267/2000”.

Proponente: Burlando (S.E.L.)”

EMENDAMENTO N. 67

“All’art. 31, comma 1, eliminare le seguenti parole: “In ogni caso si deve usare ogni accorgimento per evitare che tali emissioni sonore siano distintamente percepite in altri ambienti, siano essi luoghi pubblici o private dimore”.

Proponente: Arvigo (La Nuova Stagione)”

EMENDAMENTO N. 68

“All’art. 15, comma 1, eliminare le seguenti parole: “in particolare nei luoghi dove possa creare intralcio e pericolo per la circolazione di persone, animali e veicoli”.

Proponente: Arvigo (La Nuova Stagione)”

EMENDAMENTO N. 69

“Aggiungere, al Titolo VI, art. 30 bis: “Si prevede di emanare ordini di revisione dei veicoli per verificarne la rispondenza alla certificazione di omologazione ai fini acustici in caso di dubbio sulla persistenza ai requisiti di sicurezza, rumorosità ed inquinamento prescritti, ai sensi del comma 5 dell’art. 80 CdS”.

Proponente: Dallorto (Verdi)”

EMENDAMENTO N. 70

“”Aggiungere, al titolo VI, art. 30 ter: “Si prevede, ai sensi della vigente normativa di effettuare apposite verifiche dell’inquinamento dei veicoli, utilizzando appositi analizzatori”.

Proponente: Dallorto (Verdi)”

Esito della votazione degli emendamenti n. 43, 45, 48 modificato, 49 modificato, 51 II parte, 54, 55, 57 II parte, 58 II parte, 59 modificato, 60 II parte: approvati con 15 voti favorevoli, 6 voti contrari (Federico, Grillo L., Malatesta; Proto; S.E.L.), 4 astenuti (Burlando; Frega, Lecce, Pasero) e 1 presente non votante (P.D.L.: Cecconi).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Gli emendamenti sono approvati. Cecconi risulta presente non votante; ha firmato, io vedo tre firme degli scrutatori, vedo che, rispetto ai voti risultanti dalla stampa, ci sono alcune modifiche: nei voti apparsi per esempio è stato aggiunto Pasero, che non risultava, vedo che hanno cambiato voto altri consiglieri, e vedo aggiunto in fondo 1 presente non votante, il consigliere Cecconi. Questo è quanto risulta dal verbale che mi è stato consegnato dagli scrutatori, per cui ci sono 25 presenti”

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“E’ valida”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Io ho qui il numero scritto a penna e il numero è il 25; se mi dite che con un altro che si aggiunge sono 26, lo modificate, ma se io vedo scritto 25 proclamo la votazione con 25 presenti”..... INTERRUZIONI.... Diamo la parola agli scrutatori che sono gli unici abilitati ad esprimersi su chi ha votato, su chi era presente in aula al momento del voto, ecc. INTERRUZIONI C’era un verbale sottoscritto dal consigliere Cecconi, che riportava il n. 25, sbagliato o giusto che fosse, a me non interessa, risultavano 25 presenti in aula. Se il documento viene modificato, ciò deve avvenire con il consenso del consigliere Cecconi, scrutatore in quel momento: per il resto io non posso accettare un documento modificato, che riporta la firma di un collega che al momento non è in aula”

Secondo me la cosa più corretta da fare è annullare la votazione e rifarne un’altra. In questo momento vedo rientrare il consigliere Cecconi per cui, prima di annullare la votazione, visto che riporta la sua firma, voglio chiedere il suo parere, per correttezza..... INTERRUZIONI.... Consigliere Cecconi, nel verbale che mi è stato consegnato risultavano 25 voti e la sua firma, mi hanno segnalato che la somma era sbagliata ma il testo era giusto. Io ho chiesto che la modifica da 25 a 26 presenti fosse confermata da lei in quanto scrutatore, per cui voglio che la controlli perché non ci sia la modifica di un documento senza la sua presenza”.

...(voci di vari consiglieri non inseriti in microfono).....

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

“Lei correttamente ha scritto di essere presente e non votante; dal tabellone risultavano 25 presenti perché avete corretto INTERRUZIONI Consigliere, lei è libero di attestare o rettificare! Io invito tutti a non mettere in difficoltà gli uffici e voi stessi nello svolgimento di funzioni pubbliche”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il consigliere Cecconi, nella qualità di scrutatore, dopo essersi consultato con la Segreteria Generale, ha controfirmato la modifica del

documento nel numero da 25 a 26, pertanto ritiene valida la dichiarazione da me fatta circa l'esito della votazione.

Quindi ripeto: 26 presenti, 15 a favore, 6 contrari, 4 astenuti.....”

BURLANDO (S.E.L.)

“Se la prendiamo sullo scherzo è un conto, ma io ritengo che il Consiglio Comunale sia un'istituzione molto seria, per cui il signor Cecconi è pregato di smetterla di insultare e deve chiedere scusa.... INTERRUZIONI ...allora lei non solo è scorretto, ma non c'è nemmeno con il cervello!”

Esito della votazione degli emendamenti n. 63, n. 64, n. 66 II parte, n. 67 modificato: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 62, 65, 68: respinti con 25 voti contrari: (La Nuova Stagione; PD; SEL; Verdi; IDV)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 44, 46, 47, 51 prima parte, 56, 58 prima parte, 60 prima parte, 61: respinti con 25 voti contrari: (La Nuova Stagione; PD; SEL; Verdi; IDV)

Gli emendamenti nn. 69 e 70 sono ritirati dal proponente.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Su richiesta della Segreteria Generale metto in votazione l'emendamento di Giunta, non ritenendo delibera comprensiva delle modifiche dallo stesso apportate”.

EMENDAMENTO DI GIUNTA

“All'art. 2 comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente lettera c) “il litorale in gestione amministrativa del Comune di Genova e in particolare le porzioni di litorale ad uso pubblico gestiti in concessione dal Comune di Genova;”; di conseguenza le successive lettere vengono ri-denominate in progressione alfabetica.

All'art. 2 comma 2, nella lettera d) – secondo la nuova ridenominazione – aggiungere dopo le parole “i parchi” le parole “, le ville”.

All'art. 3 comma 1, dopo le parole “Unità Sanitarie Locali,” aggiungere le parole “alle guardie zoofile – ambientali, ”; le parole “la Città” sono sostituite

con le parole “il Comune”; le parole “nell’articolo 47” sono sostituite dalle parole “nell’articolo 55”.

All’art. 3 comma 2, la parola “agenti” è sostituita con la parola “addetti”.

All’art. 4 comma 2, secondo periodo, dopo le parole “non sia stata” aggiungere la parola “ancora”.

All’art. 4 comma 4, la parola “recano” è sostituita dalla parola “arrecano”.

All’art. 4 comma 7, le parole “di cui all’articolo 48” sono sostituite dalle parole “di cui all’articolo 56”.

All’art. 5 comma 1, la parola “Città” è sostituita dalla parola “città”.

All’art. 5 comma 3, la parola “recano” è sostituita dalla parola “arrecano”.

All’art. 5 comma 5, le parole “di cui all’articolo 48” sono sostituite dalle parole “di cui all’articolo 56”.

L’art. 8 comma 1, è così interamente sostituito: “1. Il Comune, al fine di garantire l’equo esercizio dei diritti individuali, tutela il rispetto delle norme che regolano la vita, la convivenza civile, la coesione sociale, la libera fruizione degli spazi pubblici e l’accesso ai medesimi.”

All’art. 9 comma 1, let. a), dopo le parole “senza titolo” aggiungere “, ovvero plausibile giustificazione”.

L’art. 10 è così interamente sostituito:

“Art. 10 – Pubblicità.

1. È fatto divieto di depositare ovvero collocare nello spazio urbano, come definito dall’articolo 2, comma 2, senza preventiva autorizzazione all’occupazione di suolo pubblico, opuscoli, pieghevoli informativi o pubblicitari, riviste, giornali, stampe ai fini della distribuzione gratuita con modalità self service.

2. Per le violazioni dei divieti di cui al precedente comma, nel caso in cui non sia possibile individuare l’autore della violazione, risponderà in solido il legale rappresentante della Società redattrice ovvero in mancanza il soggetto beneficiario della pubblicità.”.

Il comma 1 dell’art. 11 è così sostituito: “1. E’ consentito praticare giochi di qualsivoglia genere sulle strade pubbliche o aperte al pubblico transito,

compresi i marciapiedi e i portici, salvo quando questi possono arrecare intralcio o disturbo ovvero costituire pericolo per sé o per gli altri o procurare danni.”.

All’art. 13 comma 1, l’acronimo “C.d.S.” è sostituito dalle parole “del Codice dalla strada di cui al D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, e s.m.i.”.

All’art. 14, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma: “3. Quando necessario, la Polizia Municipale, dopo lo sgombero, provvede a far rendere temporaneamente e fisicamente inaccessibili gli alloggi di cui al comma 1 con interventi adeguati a cura, onere e spese del soggetto titolare interessato.”.

L’art. 15 è così interamente sostituito:

“15 – Accattonaggio molesto

1. È vietato porre in essere forme di accattonaggio molesto, in particolare nei luoghi dove possa creare intralcio e pericolo per la circolazione di persone, animali e veicoli. Le richieste di elemosina non devono offendere la pubblica decenza, esemplificativamente mostrando o simulando menomazioni fisiche allo scopo di impietosire i passanti ed ottenere più facilmente dazioni in denaro. L’utilizzo di minori nell’accattonaggio è sempre vietato.”.

All’art. 16 comma 1, punto 1, le parole “di saluto allusivo,” sono eliminate.

All’art. 16 comma 1, i punti 1), 2), 3) sono rispettivamente ridenominati: a), b), c) e di conseguenza sono adeguati i riferimenti interni ivi contenuti.

All’art. 17 comma 1, i punti 1), 2), 3), 4) sono rispettivamente ridenominati: a), b), c), d).

All’art. 24 comma 2, sono eliminate le parole “i cortili” e dopo la parola “edificio” si aggiungono le parole “, posseduti in comunione o condominio di notte e in caso di scarsa visibilità,”.

All’art. 27 comma 1, in ultimo la parola “disagio” è sostituita dalla parola “disturbo”.

All’art. 27 comma 4, sono eliminate le parole “o depositare”.

All’art. 28 comma 1, let. a), aggiungere, in fine, le parole “; utilizzare l’arredo urbano in modo non consono alla sua destinazione”.

All’art. 28 comma 1, let. f), eliminare le parole “seduti o sdraiati”.

All'art. 28 comma 1, eliminare la let. i) e, di conseguenza, ridenominare in progressione le successive lettere.

All'art. 28 eliminare il comma 3 e, di conseguenza, numerare il comma 4 come comma 3.

All'art. 28 aggiungere, dopo il comma 3 come sopra ridenominato, i seguenti commi:

“4. Salvo quanto già previsto in materia dalla vigente legislazione dello Stato e in specie dall'art. 689 c.p. , su tutto il territorio comunale, è vietata la:

a) somministrazione di bevande superalcoliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 125/2001, cioè aventi un contenuto alcolico superiore al 21% del volume, alle persone di età compresa tra i 16 e 18 anni;

b) vendita di bevande alcoliche alle persone minori di anni 16;

c) vendita di superalcolici alle persone di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Con riferimento ai precedenti punti b) e c), per vendita si intende sia il commercio al minuto della bevanda alcolica in un recipiente chiuso per asporto (quindi finalizzato alla consumazione non immediata del prodotto) sia quello effettuato per il consumo sul posto del prodotto utilizzando i locali e gli arredi dell'attività con l'esclusione del servizio assistito di somministrazione.

5. Quando il protrarsi dei comportamenti illeciti può pregiudicare o compromettere significativamente l'interesse pubblico prevalente, se le iniziative di cui agli articoli 4 e 5 del Regolamento non hanno risolto le criticità, gli addetti del Corpo della Polizia Municipale procedono con la diffida di cui al Capo II, Titolo X, del Regolamento.

6. La reiterazione della stessa violazione per l'inosservanza del divieto di somministrazione delle bevande alcoliche ai minori configura il presupposto di abuso della licenza previsto dall'art. 10 R.D. 773/1931 – Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, e quindi l'ordine di sospensione dell'attività del pubblico esercizio e di revoca della licenza nei casi più gravi.”.

Dopo l'art. 28 è inserito il seguente articolo:

“Art. 29 – Stendimento di panni e biancheria.

1. In tutto il territorio comunale è consentito stendere biancheria o panni di ogni genere fuori dalle finestre o sui terrazzi prospettanti vie, piazze pubbliche e luoghi comunque aperti al pubblico, anche quando gli oggetti stessi siano visibili dal suolo pubblico o aperto al pubblico, laddove i singoli regolamenti delle comunioni o dei condomini lo consentano, fatta eccezione per le località cittadine vietate perché indicate da apposita deliberazione della Giunta comunale.

2. In tutte le località in cui, ai sensi del precedente comma 1, è consentito lo stendimento della biancheria e dei panni, con o senza limitazione di orario esso

deve effettuarsi soltanto da quelle finestre che prospettano le vie meno importanti o i distacchi.

3. In ogni caso gli oggetti esposti di cui al comma 1 devono comunque sottostare alle seguenti prescrizioni:

a) non devono sporgere più di 50 cm. dal muro esterno delle case sopra il suolo pubblico, salvo che nelle zone da indicarsi con apposita deliberazione della Giunta comunale, nelle quali una maggiore sporgenza è resa necessaria da particolari esigenze dei luoghi medesimi e viene utilizzata per tradizione;

b) non devono avere altezza inferiore a metri 3 dal suolo stradale, misurata dal lembo inferiore degli oggetti;

c) non devono produrre stillicidio;

d) non devono impedire la circolazione dell'aria né togliere la luce né recare incomodo o molestia, in qualunque modo, agli abitanti dei piani inferiori delle stesse case o di quelle vicine.

4. Quando il protrarsi dei comportamenti illeciti può pregiudicare o compromettere significativamente l'interesse pubblico prevalente, se le iniziative di cui agli articoli 4 e 5 non hanno risolto le criticità, gli addetti del Corpo della Polizia Municipale procedono con la diffida di cui al Capo II, Titolo X, del Regolamento.”.

Di conseguenza, all'inserimento dell'art. 29 di cui sopra, gli articoli successivi, precedentemente numerati da 29 a 37 sono rispettivamente rinumerati da 30 a 38.

All'art. 30, ora 31 in virtù di quanto sopra, comma 1, eliminare le parole “o industria”.

All'art. 31, ora 32 in virtù di quanto sopra, comma 1, sostituire le parole “all'art. 30” con le parole “all'art. 31”.

All'art. 31, ora 32 in virtù di quanto sopra, comma 4, sostituire le parole “dell'art. 33” con le parole “dell'art. 34”.

All'art. 32, ora 33, in virtù di quanto sopra, al comma 2, dopo le parole “vibrazioni” aggiungere le parole “o suoni”, e al comma 3, dopo le parole “riproduzione musicale”, inserire le parole “e gli strumenti elettronici o altri mezzi di diffusione sonora”.

All'art. 32, ora 33, in virtù di quanto sopra, sostituire i commi 5 e 6 con i seguenti:

“5. Salvo il caso di interventi di riparazione urgenti e indifferibili per evitare gravi pregiudizi, detti lavori non devono essere effettuati prima delle ore 07:00 e

non dopo le ore 23:00 nei giorni feriali e non prima delle ore 09:00, interrompendo l'attività dalle ore 12:00 alle ore 15:00, e non dopo le ore 23:00 nei giorni festivi.

6. Chiunque faccia uso di strumenti musicali è tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti e le cautele necessarie ad evitare il disturbo ai vicini. Non è comunque consentito l'uso di strumenti musicali prima delle ore 08:00 e non dopo le ore 22:00 nei giorni feriali e non prima delle ore 09:00, interrompendo l'esecuzione dalle ore 12:00 alle ore 15:00, e non dopo le ore 22:00 nei giorni festivi, salva la totale insonorizzazione dello strumento o del locale in cui lo strumento musicale è usato.”.

All'art. 32, ora 33 in virtù di quanto sopra, aggiungere il comma:

“7. Gli allarmi degli antifurto delle abitazioni private, anche quando accidentalmente attivati per malfunzionamenti, guasti o errori, devono essere tarati con una durata massima del richiamo acustico udibile dall'esterno fissata in 30 secondi nell'arco temporale di massimo 5 minuti. I proprietari o detentori degli antifurto devono provvedere affinché gli impianti malfunzionanti o guasti possano all'occorrenza essere disattivati da persone di fiducia nel caso di loro prolungata assenza.”.

All'art. 33, ora 34 in virtù di quanto sopra, comma 3, sostituire la lettera g) con la seguente:

“g) al fine di evitare pregiudizio alla regolarità e sicurezza della circolazione ed evitare molestia agli abitanti l'uso di diffusori sonori posti su veicoli è ammesso non prima delle ore 07:00 e non dopo le ore 23:00 nei giorni feriali e non prima delle ore 09:00, interrompendo le diffusioni sonore dalle ore 12:00 alle ore 15:00, e non dopo le ore 23:00 nei giorni festivi.”.

All'art. 33, ora 34 in virtù di quanto sopra, dopo il comma 3 inserire i seguenti commi:

“4. L'emissione sonora dei dispositivi di allarme - antifurto dei veicoli di cui all'art. 155, c. 4, D. Lgs. 285/1992, C.d.S. , deve essere intervallata e non può superare in ogni caso la durata massima di tre minuti.

5. Gli allarmi degli antifurto installati nei negozi, laboratori, magazzini, depositi, e altri simili locali limitrofi alle abitazioni residenziali sono soggetti alle regole indicate nel comma 7 dell'art. 33 del Regolamento.”.

All'art. 34, ora 35 in virtù di quanto sopra, sostituire il comma 1 con il seguente
“1. Nelle fasce orarie di cui al comma 1 dell'art. 31 - Esercizio attività rumorose, del Regolamento, la chiusura o apertura di porte e saracinesche deve essere effettuata con le cautele necessarie per ridurre al minimo qualsiasi disturbo alla quiete pubblica.”.

All'art. 35, ora 36 in virtù di quanto sopra, al comma 1, dopo le parole "entro l'abitato," inserire le parole "nelle fasce orarie di cui al comma 1 dell'art. 31 - Esercizio attività rumorose, del Regolamento,".

Nell'art. 36, ora 37 in virtù di quanto sopra, al comma 1, sostituire le parole "dalle ore 21:00 alle ore 7:00" con le parole "nelle fasce orarie di cui al comma 1 dell'art. 31 - Esercizio attività rumorose, del Regolamento,".

Nell'art. 37, ora 38 in virtù di quanto sopra, al comma 1, inserire prima delle parole "il trasporto" le seguenti parole: "Nelle fasce orarie di cui al comma 1 dell'art. 31 - Esercizio attività rumorose, del Regolamento,".

Eliminare l'art. 38 – Suonatori ambulanti.

Sostituire l'art. 41 con il seguente:

"Art. 41 – Comportamenti vietati nei parchi e nei giardini pubblici.

1. Nei parchi, ville e giardini pubblici, aperti o recintati, nonché nelle aiuole e nei viali alberati, salva previa autorizzazione degli uffici comunali competenti, è vietato:

a) danneggiare, non intenzionalmente, o comunque asportare, vegetazione, arbusti, piante, alberi, rami, cespugli, frutti e fiori;

b) procurare pericolo o molestie alla fauna eventualmente ospitata, sia stanziale sia migrante;

c) circolare con veicoli su aiuole, siti erbosi ed altre aree non destinate alla circolazione;

d) calpestare aiuole, siti erbosi, prati, giardini, quando non è consentito da appositi cartelli che si possa accedere e trattenersi in tali siti;

e) bivaccare o dimorare in tende o ripari di fortuna;

f) accendere fiamme libere, fuochi, bracieri, griglie, barbecue, e bruciare qualsiasi materiale, a qualunque scopo o titolo;

g) occupare impropriamente, o comunque pregiudicarne il regolare previsto utilizzo, sedili o panchine, tavoli, giochi per bambini, campi da gioco, e in genere, tutti gli spazi destinati alla libera fruizione da parte della collettività;

h) effettuare giochi, attività ricreative o sportive, raduni di qualunque tipo, che possano arrecare danno, molestia o pregiudizio per gli astanti, alla cittadinanza o al Comune;

i) introdursi o trattenersi intenzionalmente all'interno delle recinzioni dei parchi e delle ville comunali quando questi sono chiusi al pubblico.

2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere a), b), c), e), f), g), e h), si applicano altresì nelle zone boschive, nelle aree protette e nelle altre aree verdi, di proprietà del Comune o nella disponibilità di questo Ente.

3. Apposito regolamento comunale disciplina i ripristini conseguenti a manomissioni di aree verdi e alberate derivanti da attività autorizzate nelle località indicate dal comma 1.”.

Il TITOLO VIII – DARSENA COMUNALE è così ridenominato: “TITOLO VIII - DARSENA COMUNALE, SPECCHI ACQUEI IN CONCESSIONE, LITORALE AD USO PUBBLICO, DISCIPLINA DELLE ATTIVITA’ BALNEARI NEL CIRCONDARIO MARITTIMO DEL COMUNE DI GENOVA”.

Prima dell’art. 43 aggiungere “CAPO I – DARSENA COMUNALE”.

Dopo l’art. 45, aggiungere “CAPO II – SPECCHI ACQUEI IN CONCESSIONE LITORALE SOGGETTO AD USO PUBBLICO”.

Dopo l’art. 45 e il Capo II come sopra, aggiungere i seguenti articoli:

“Art. 46 - Specchi acquei in concessione

1. In tutti gli specchi acquei gestiti in regime di concessione è vietato l’accesso ed il conseguente ormeggio, anche momentaneo e per sole manovre di imbarco e sbarco, a tutti i soggetti non autorizzati, fatto salvo quanto disposto al successivo comma.
2. In caso di condizioni meteorologiche avverse o di avaria dell’imbarcazione il titolare della concessione consente l’attracco negli spazi a ciò destinati, a soggetti non preventivamente autorizzati, per il tempo necessario al superamento dell’emergenza, ma non oltre le 72 ore.
3. Ai soggetti detentori di autorizzazione all’ormeggio rilasciata dal Comune di Genova che stazionano nell’area in concessione è fatto obbligo di esporre il tagliando autorizzativo, in maniera ben visibile, sull’imbarcazione.
4. Gli stessi non possono ormeggiare imbarcazioni di ogni genere fuori dalle zone destinate a tale scopo e, salvo casi di forza maggiore, il divieto di dare fondo alle ancore.
5. La navigazione e tutte le manovre eseguite all’interno dello specchio acqueo gestito in regime di concessione devono, comunque, essere effettuate nella piena osservanza di quanto disposto dalle norme previste dal codice della Navigazione, dalle disposizioni emanate dalle Autorità a ciò competendo per il Porto di Genova e da leggi e regolamenti in generale.

Art. 47 - Litorali soggetti ad uso pubblico

1. In tutto il litorale gestito dal Comune di Genova vengono esercitate le attività di controllo del rispetto delle norme previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di assegnazione e gestione delle aree demaniali.

2. In tutto il litorale gestito dal Comune di Genova viene garantita l'accessibilità alla battigia e alle aree di alaggio pubblico secondo quanto previsto dal PROUD del Comune di Genova.

3. Nelle porzioni di litorale ad uso pubblico in concessione diretta al Comune di Genova e in particolare nelle spiagge libere e nelle spiagge libere attrezzate viene garantito il rispetto delle norme di cui al presente regolamento, in particolare all'art. 32 "Locali pubblici e di ritrovo" e, quanto all'esercizio di attività particolari per il pubblico (quali ad es. il noleggio di biciclette, ciclo-carrozzelle o altri simili veicoli a pedali, ovvero di noleggio, ma solo a beneficio di bambini e quindi con idoneo accompagnatore, di cavallini, da sella o trainanti piccoli calessi, ovvero di noleggio, con conducente, di carrozze a cavalli, per consentire la visita, etc.) all'art. 42 del presente Regolamento. “.

Dopo l'art. 47 di cui sopra, aggiungere “CAPO III – DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' BALNEARI NEL CIRCONDARIO MARITTIMO DEL COMUNE DI GENOVA”.

Dopo l'art. 47 e il Capo III di cui sopra, aggiungere i seguenti articoli:

“Art. 48 - Durata della stagione balneare. Utilizzo delle strutture balneari a fini elioterapici. Provvedimenti del Sindaco del Comune di Genova

1. La stagione balneare é compresa tra il 1° maggio ed il 30 settembre di ogni anno.

2. Al di fuori della stagione balneare di cui al precedente comma 1, e nei periodi ricompresi tra il 1° maggio e il 31 maggio e tra il 16 settembre e il 30 settembre di ogni anno è consentito utilizzare le strutture balneari per fini elioterapici. In tal caso dovranno essere osservate le pertinenti prescrizioni in materia di sicurezza di cui alla vigente Ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Genova.

3. Il Sindaco del Comune di Genova, con propri specifici provvedimenti, se occorre, stabilisce differenti periodi, durate, orari, modalità o prescrizioni, in forma occasionale o permanente, rispetto a quanto stabilito nel Titolo VIII - Capo III del presente Regolamento.

Art. 49 - Esposizione al pubblico dello stralcio per estratto dei contenuti del Titolo VIII - Capo III del presente Regolamento, degli eventuali provvedimenti del Sindaco di cui al comma 3 del precedente art. 48, dell'ordinanza emanata dall'Autorità Marittima, dell'apposito tariffario di cui al D.M. 16/10/1991

1. In tutte le aree del demanio marittimo o ad esse collegate, ove si svolgono attività marittime e/o balneari (es. stabilimenti balneari, sedi di società, colonie, cantieri navali, depositi di imbarcazioni, chioschi-bar, campeggi, parcheggi auto, ecc.) devono essere tenute esposte al pubblico, agli ingressi, in luogo ben

visibile e per tutta la durata della stagione balneare, lo stralcio per estratto dei contenuti del Titolo VIII - Capo III del presente Regolamento, degli eventuali provvedimenti del Sindaco di cui al comma 3 del precedente art. 48, l'ordinanza emanata dall'Autorità Marittima e, per gli stabilimenti balneari o concessioni similari, l'apposito tariffario indicante i prezzi dei servizi offerti dallo stabilimento stesso, in conformità a quanto disposto dal Decreto Ministeriale 16 ottobre 1991 del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e s.m.i. .

Art. 50 - Prescrizioni relative all'uso delle spiagge

1. Sulle spiagge e lungo il litorale di giurisdizione, salvo quanto previsto da altre norme di legge e regolamenti, è vietato:

a) lasciare natanti in sosta senza regolare concessione ad eccezione di quelli destinati alle operazioni di assistenza e salvataggio;

b) lasciare sulle spiagge libere, oltre il tramonto del sole, ombrelloni, sedie a sdraio, tende o altre attrezzature comunque denominate;

c) occupare con ombrelloni, sdraio, sedie, sgabelli, teli, ecc., nonché mezzi nautici, la fascia di 5 (cinque) metri dalla battigia che è destinata esclusivamente al libero transito con divieto di permanenza, esclusi i mezzi di soccorso; l'ampiezza di tale fascia (di seguito denominata "fascia di transito"), qualora la profondità della spiaggia è inferiore a 20 (venti) metri, non deve essere comunque inferiore ad 3 (tre) metri; nella predetta "fascia di transito" è altresì vietato, salvo i casi di necessità, sostare causando intralcio al transito di altre persone o procurando qualsiasi pregiudizio alla normale attività del personale di vigilanza balneare e di soccorso, e sono comunque vietati il deposito di materiale e/o oggetti di qualunque tipo (compresi effetti personali, indumenti, sedie a sdraio, ombrelloni, imbarcazioni di qualsiasi tipo, ecc.), salvo che trattasi di attrezzature necessarie al personale di vigilanza balneare e di soccorso o di quanto necessario a realizzare i percorsi orizzontali atti a rendere possibile la balneazione alle persone disabili;

d) campeggiare e/o accamparsi;

transitare e/o sostare con qualsiasi tipo di veicolo, ad eccezione di quelli destinati alla pulizia delle spiagge e al soccorso ed a quelli da utilizzarsi nell'ambito delle operazioni di ripascimento autorizzate;

f) praticare attività, anche ludiche, sia nelle spiagge libere che in quelle in concessione, che possano minacciare l'incolumità o comunque turbare la tranquillità o recare molestia al pubblico; i concessionari, al fine di garantire l'osservanza del divieto di cui sopra, possono, nell'ambito della propria concessione, individuare aree da destinare a "campo giochi" ed installarvi attrezzature leggere e di facile rimozione, in modo da garantire l'incolumità e la tranquillità del pubblico; dette opere devono essere completamente rimosse al termine dell'attività balneare e comunque entro il 15 ottobre di ogni anno;

- g) durante la stagione balneare, condurre sugli arenili cani o altri animali, anche se muniti di museruola e/o guinzaglio, compresi quelli utilizzati da fotografi o cineoperatori, fatta eccezione per i cani guida dei non vedenti e per i cani condotti da personale specializzato e impiegati nel servizio di salvataggio; i concessionari possono, nell'ambito della propria concessione, individuare aree, debitamente attrezzate e autorizzate, da destinare alla custodia di animali domestici, salvaguardando comunque l'incolumità e la tranquillità del pubblico ed assicurando le necessarie condizioni igieniche secondo le vigenti normative;
- h) tenere ad alto volume radio, juke-box, mangianastri ed in generale, altri apparecchi musicali ed altri apparecchi di emissione sonora e, comunque, in modo tale da creare disturbo alla quiete pubblica e tenuto conto della zonizzazione acustica comunale;
- i) esercitare attività a scopo di lucro (es. commercio in forma fissa o itinerante, pubblicità, attività promozionali, ecc.) ed organizzare manifestazioni (es. feste, gare sportive, spettacoli, ecc.), senza autorizzazione e/o nulla osta dell'Amministrazione Comunale per quanto attiene all'occupazione della spiaggia; resta fermo l'obbligo della preventiva acquisizione di ogni altra autorizzazione e/o concessione eventualmente prevista per legge;
- j) abbandonare rifiuti di qualsiasi natura sulla spiaggia o in mare; bruciare sterpaglie o altri materiali o accendere per altri scopi fuochi a fiamma libera direttamente sul suolo salvo specifica autorizzazione;
- l) effettuare la pubblicità, sia sulle spiagge che nello specchio acqueo riservato ai bagnanti, mediante la distribuzione di manifestini e lancio degli stessi anche a mezzo di aerei, nonché mediante l'uso di altoparlanti;
- m) durante la stagione balneare, sorvolare le spiagge e gli adiacenti specchi acqueei, con qualsiasi tipo di aeromobile o di apparecchio privato e per qualsiasi scopo, a quota inferiore a metri 300 (trecento), fatte salve specifiche autorizzazioni, ad eccezione dei mezzi di soccorso e di Polizia;
- n) utilizzare shampoo e sapone qualora le docce non siano dotati di idoneo sistema di scarico; in tal caso i concessionari devono rendere noto tale divieto mediante apposito avviso affisso nelle immediate vicinanze delle docce.
2. I servizi igienici dovranno essere collegati alla rete fognaria comunale ovvero essere dotati di sistema di smaltimento riconosciuto idoneo dalla competente Autorità Sanitaria.

Art. 51 - Disciplina delle strutture balneari e degli stabilimenti balneari. Obblighi per i concessionari di strutture balneari

1. I titolari di concessioni demaniali marittime rilasciate per finalità turistico – ricreative, ai sensi del D. L. 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con legge del 4 dicembre 1993, n. 494, e s.m.i. , hanno l'obbligo di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione.

2. Fermo restando l'obbligo di garantire l'accesso al mare da parte di soggetti disabili con la predisposizione di idonei percorsi perpendicolari alla battigia, tutti gli stabilimenti balneari e gli altri impianti balneari ad essi assimilati o assimilabili in quanto liberamente aperti al pubblico, potranno altresì predisporre, al fine di consentire la loro mobilità all'interno dell'area in concessione, altri percorsi da posizionare sulla spiaggia, anche se non risultino riportati nel titolo concessorio; allo stesso fine detti percorsi potranno anche congiungere aree limitrofe in concessione, previa semplice comunicazione scritta all'Amministrazione Comunale, e dovranno comunque essere rimossi al termine della stagione balneare.

3. I concessionari, inoltre, devono adoperarsi affinché nella "fascia di transito" sia sempre rispettato il divieto di cui all'art. 50, comma 1, lettera c) del presente Regolamento.

4. Gli obblighi dei concessionari di strutture balneari si applicano anche ai concessionari di spiagge libere attrezzate; nell'ambito della spiaggia libera attrezzata, come riportato anche sulla licenza di concessione demaniale o sullo specifico titolo autorizzativo appositamente rilasciato dal Comune, è possibile gestire economicamente – con occupazione di lettini, ombrelloni o sedie a sdraio – una porzione del fronte mare disponibile, mentre i servizi essenziali (pulizia, servizio di sorveglianza balneare, ingresso e servizi igienici) sono offerti gratuitamente nell'intera area in concessione; nelle spiagge libere attrezzate il concessionario deve apporre, in modo ben visibile nell'ambito della concessione, apposito cartello con la seguente dicitura:

« SPIAGGIA LIBERA ATTREZZATA - SERVIZI ESSENZIALI GRATUITI (INGRESSO - SALVATAGGIO - PULIZIA E SERVIZI IGIENICI) ULTERIORI SERVIZI FACOLTATIVI A PAGAMENTO »

5. Periodo minimo di apertura. Licenze ed autorizzazioni di altri Enti:

a) i titolari di concessioni per stabilimenti balneari devono mettere in esercizio gli stabilimenti non oltre il 15 giugno, mantenendoli in completo esercizio almeno fino al 15 settembre, curandone per tutto il periodo di apertura la sicurezza e la funzionalità dei servizi nonché l'igiene, il decoro e l'estetica;

b) durante il periodo minimo di apertura dello stabilimento balneare di cui alla lettera precedente dovrà essere assicurata la fruizione al pubblico dell'impianto di balneazione almeno dalle ore 09:00 alle ore 19:00 di ogni giorno;

c) per le attività rientranti nella concessione e non connesse direttamente con la balneazione (es. bar, ristoranti, discoteche, pubblico spettacolo, ecc.) le limitazioni sono quelle previste dalle leggi vigenti, nonché dai regolamenti comunali emanati in materia.

6. Il servizio di salvataggio è disciplinato con ordinanza del Capo del Circondario Marittimo di Genova.

7. I concessionari/gestori devono, altresì, indicare con idonei segnali pericoli noti e rischi a carattere permanente.

8. Nelle giornate di forte vento i concessionari dovranno issare su apposita asta ben visibile una bandiera gialla: in tale circostanza è vietato mantenere gli ombrelloni aperti, noleggiare/utilizzare pattini, materassini, battelli di gomma e simili.

9. Prima di noleggiare e/o affittare cabine, sedie a sdraio, lettini, ombrelloni, imbarcazioni di qualsiasi genere e specie, ecc. , il concessionario deve assicurarsi che tali attrezzature siano in perfetta efficienza.

10. Gli ombrelloni devono avere un sicuro ancoraggio al terreno in modo da presentare resistenza allo strappo nonché avere applicato un apposito dispositivo tale da rendere solidali la parte superiore a quella inferiore; la parte terminale delle stecche deve essere munita di un puntale che, in relazione alla tipologia delle stesse, abbia caratteristiche di sicurezza pienamente rispondenti agli articoli 351, 373 - Titolo VIII - "Materie e prodotti pericolosi e nocivi", del D.P.R. 27 aprile 1955 n. 574.

11. Pulizia dell'arenile:

a) il concessionario dovrà osservare, in deroga a quanto previsto alle successive lettere, i criteri per la gestione delle banquettes di Posidonia oceanica, approvati con deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n. 1488 del 7/12/2007;

b) il concessionario deve, durante la stagione balneare, provvedere giornalmente alla perfetta manutenzione, sistemazione e pulizia della spiaggia in concessione, della zona di libero transito ed alla pulizia dello specchio acqueo antistante, raccogliendo in appositi contenitori o sacchi di plastica le immondizie e ogni altro materiale di rifiuto e provvedendo al loro trasporto nei luoghi opportunamente indicati dal Comune;

c) durante la stagione invernale ovvero durante il periodo nel quale gli stabilimenti di balneazione non sono in esercizio, i titolari di concessione balneare devono provvedere alla pulizia della spiaggia, con frequenza almeno quindicinale ed in particolare durante i periodi di maggiore affluenza turistica (es. Natale, Pasqua, ecc.);

d) è vietato gettare in mare o sulle spiagge materiali di rifiuto di qualsiasi genere o provenienza, compreso il materiale vegetale eventualmente trasportato dal mare sulla battigia;

e) quando se ne verifichi la necessità, i titolari di concessione demaniale marittima possono risistemare la spiaggia in concessione mediante la movimentazione del materiale presente anche con impiego di mezzi meccanici, salvaguardando l'incolumità e quiete pubblica e fatti salvi i diritti di terzi; durante la stagione balneare l'eventuale impiego dei mezzi meccanici non può avvenire in orario di apertura al pubblico e, comunque, deve essere sempre salvaguardata l'incolumità e la quiete pubblica.

12. Insegne e confini degli stabilimenti balneari:

a) all'ingresso di ogni stabilimento deve essere posto un cartello od un insegna indicante la sua denominazione;

- b) le realizzazioni di separazioni fra stabilimenti contigui possono essere effettuate, previa autorizzazione dei competenti Uffici comunali, con recinzione a giorno, mediante impiego di materiale leggero, decoroso e che non costituisca comunque pericolo per l'incolumità delle persone e danno alle cose;
- c) è consentito altresì, previa autorizzazione dei competenti Uffici Comunali, recintare, durante le ore notturne, con mezzi facilmente amovibili, bene segnalati e visibili a distanza, il fronte a mare dello stabilimento (con esclusione della fascia di libero transito) al fine di evitare che estranei si introducano all'interno della concessione stessa;
- d) tutti gli stabilimenti balneari e gli altri impianti balneari ad essi assimilati o assimilabili in quanto liberamente aperti al pubblico, devono esporre un cartello riportante il logo internazionale ed indicante lo stato di accessibilità dell'impianto di balneazione da parte delle persone disabili; detto cartello dovrà essere collocato all'ingresso dell'impianto di balneazione e in posizione tale da essere facilmente individuabile da parte delle persone disabili.

Art. 52 - Gavitelli per l'ormeggio delle unità da diporto

1. Nelle acque antistanti gli arenili assentiti in concessione demaniale marittima (es. stabilimenti balneari, circoli nautici, leghe navali, cantieri navali, associazioni sportive, ecc.) i concessionari possono installare, previa autorizzazione o concessione demaniale marittima rilasciata dal Comune, gavitelli e relativi corpi morti per l'ormeggio esclusivamente di unità da diporto, nonché piattaforme di sosta per i bagnanti.
2. Le modalità di posa dei gavitelli, dei relativi corpi morti e delle piattaforme di cui al comma precedente, è disciplinata dall'Ordinanza vigente del Capo del Circondario Marittimo di Genova.
3. I gavitelli dovranno essere individuati con un numero progressivo e targhette recanti il nome della località e dello stabilimento balneare; i relativi corpi morti e le piattaforme dovranno essere salpati entro e non oltre il 30 settembre.”.

All'art. 46, ora articolo 53 in virtù di quanto sopra, eliminare il comma 6; di conseguenza i successivi commi sono rinumerati progressivamente.

Dopo l'art. 46 ora articolo 53 in virtù di quanto sopra, inserire il seguente articolo:

“Art. 54 - Attività di prevenzione a tutela del servizio di pubblico trasporto urbano

1. Il Sindaco del Comune di Genova, con provvedimenti ex art. 68, comma 2, legge 23/12/1999 n. 488, individua nominativamente dipendenti dell'azienda / società che esercita il servizio del pubblico trasporto collettivo urbano di linea, attribuendo agli stessi, ai sensi e per gli effetti dei commi 132 e 133, art. 17, della legge 15/05/1997 n. 127, le funzioni di prevenzione e accertamento delle

violazioni di cui agli articoli 7, 157, 158, del Codice della strada, di cui al D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, e s.m.i. .

2. Il personale in servizio di cui al comma 1, al fine di agevolare e rendere più sicura e regolare la circolazione in città dei veicoli adibiti al pubblico trasporto collettivo urbano di linea, nell'esercizio delle predette funzioni, in sinergia con il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Genova, svolge l'attività di prevenzione e controllo sia della sosta irregolare dei veicoli nelle strade cittadine ove transitano i suddetti veicoli, negli spazi riservati allo stazionamento e alla fermata, nonché capolinea degli autobus, dei filobus, e dei veicoli circolanti su rotaia, sia della sosta e circolazione irregolare dei veicoli nelle corsie e strade riservate al T.P.L. cittadine.

3. Per il controllo dei transiti irregolari dei veicoli non autorizzati nelle corsie riservate al T.P.L. cittadine sono anche utilizzati i dispositivi di cui all'art. 201, commi 1-bis e 1-ter, dell'art. 201 del Codice della strada, di cui al D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, e s.m.i. .

4. La procedura sanzionatoria amministrativa e l'organizzazione del relativo servizio sono di competenza degli uffici e della Direzione del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Genova.

5. L'attività di cui ai precedenti commi è oggetto di apposita specifica convenzione tra il Comune e l'azienda / società di cui al comma 1.”.

Gli artt. 47 e seguenti assumono in conseguenza di quanto sopra la numerazione di articoli 55 e seguenti.

All'art. 47, ora art. 55 per quanto sopra, comma 2, dopo le parole ”02/12/1982” aggiungere le parole “e s.m.i.”.

All'art. 49, ora 57 per quanto sopra, comma 1, dopo le parole “i locali ” aggiungere le parole “dove si svolge l'attività” ed eliminare le parole “senza che il titolare del medesimo abbia diritto a indennità o compensi di sorta.”.

All'art. 50, ora 58 per quanto sopra, sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: “Disposizioni speciali per l'art. 53 comma 1, Titolo IX, del Regolamento”, e al comma 1, sostituire le parole “articoli 47 e 48 non si applicano con riferimento all'articolo 46” con le parole “articoli 55 e 56 non si applicano con riferimento all'articolo 53”; dopo le parole “legge regionale n. 19 del 25/06/2003” aggiungere le parole “e s.m.i.”.

Dopo l'art. 50, ora 58 per quanto sopra, inserire il seguente articolo:

“Art. 59 - Disposizioni speciali per il Titolo VIII – Capo III, del Regolamento

1. Chiunque violi le norme, i divieti, gli obblighi, le limitazioni e le prescrizioni di cui al Titolo VIII – Capo III del presente Regolamento, quando il fatto non

CCXCVIII (33) PROPOSTA N. 26 IN DATA 1° GIUGNO 2011.
3° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2011-2012-2013 DEI LAVORI
PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 122 DEL 22
DICEMBRE 2010
6^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011-2012-
2013.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Su questa proposta erano stati presentati degli ordini del giorno che la segreteria sta distribuendo ma, siccome sono tutti di un consigliere non presente in aula, il consigliere Guido Grillo, gli stessi non vengono posti in votazione”.

Esito della votazione della proposta n. 26: approvata all'unanimità.

CCXCIX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
DANOVARO SU RINVIO DELLA PROPOSTA AD
OGGETTO:

PROPOSTA N. 00060/2010 DEL 08/07/2010

“ISTITUZIONE DI UNA CONSULTA DELLO
SPORT PER IL COORDINAMENTO DELLE
INIZIATIVE DELLA CIVICA
AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI SPORT E
CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLO
STATUTO DELLA CONSULTA STESSA” E SU
RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 01277/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO,
MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO VERDE
URBANO E INTERVENTI PER RIDUZIONE
ALLERGIE DA POLLINE

INTERPELLANZA 01522/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO,
IN MERITO ADESIONE INIZIATIVA "PIAZZA
WI-FI

INTERPELLANZA 01539/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO MANUTENZIONE
SCALINATA VIA PALESTRO / PONTE CAFFARO.

INTERPELLANZA 01562/2011/IMI
PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN
MERITO PROGRAMMA DI RICERCA
SPONSORIZZAZIONE PER SOSTENERE EVENTI
DI PROMOZIONE DELLA CITTÀ.

DANOVARO (P.D.)

“Presidente, chiedo che il punto 2) dell’ordine del giorno che prevede l’istituzione della consulta dello sport venga rinviata ad una successiva seduta di Consiglio Comunale. Allo stesso modo chiedo che vengano rinviate le iniziative iscritte dal punto 4) al punto 7)”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

14 G IUGNO 2011

CCLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI FEDERICO, DE BENEDICTIS, BALLEARI, LAURO AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO ISOLAMENTO SAN FRUTTUOSO A SEGUITO
SOPRESSIONE SERALE LINEA AMT, SOPRESSIONE LINEE
COLLINARI A SAN FRUTTUOSO - SOPRESSIONE LINEA AMT 478. 1

FEDERICO (P.D.)	1
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	2
BALLEARI (P.D.L.)	2
LAURO (P.D.L.)	3
ASSESSORE PISSARELLO	4
FEDERICO (P.D.)	6
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	6
BALLEARI (P.D.L.)	6
LAURO (P.D.L.)	7

CCXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DANOVARO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE EX-MERCATO DI VIA BOLOGNA 7

DANOVARO (P.D.)	7
ASSESSORE PASTORINO	9
DANOVARO (P.D.)	10

CCXCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DELPINO, GRILLO G., PIANA, BASSO, LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN
MERITO AD APERTURA NUOVI CENTRI COMMERCIALI A SESTRI
PONENTE..... 10

DELPINO (S.E.L.)	10
GRILLO G. (P.D.L.)	11
PIANA (L.N.L.)	12
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	13

LAURO (P.D.L.)	14
ASSESSORE VASSALLO	15
DELPINO (S.E.L.)	16
GRILLO G.(P.D.L.)	17
PIANA (L.N.L.)	18
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	18
LAURO (P.D.L.)	19
CCXCII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LECCE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI	19
LECCE (P.D.)	19
CCXCIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD "ATTIVITA' PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI DELL'UNIONE SPORTIVA MARINA DI VOLTRI"	20
GUERELLO - PRESIDENTE	20
CCXCIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ADESIONE CONSIGLIERI GAGLIARDI E LO GRASSO AL GRUPPO I.D.V..	
GUERELLO - PRESIDENTE	21
CCXCV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CECCONI IN MERITO AD INVERSIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE.	21
CECCONI (P.D.L.)	21
GUERELLO - PRESIDENTE	21
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	22
CCXCVI (32) PROPOSTA N. 00119/2010 DEL 16/12/2010 APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA E CONTESTUALE ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO DI POLIZIA COMUNALE DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 22 MAGGIO 1967 N. 958 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. ..	
continuazione e fine della discussione.....	22
GRILLO G. (P.D.L.)	22
MUROLO (L'ALTRA GENOVA)	23
BRUNI (U.D.C.)	23
PIANA (L.N.L.)	23
CENTANARO (P.D.L.)	25
CAMPORA (P.D.L.)	26
DALLORTO (VERDI)	26
BASSO (P.D.L.)	26

BASSO (P.D.L.)	27
ARVIGO (NUOVA STAGIONE)	27
DALLORTO (VERDI)	29
ASSESSORE SCIDONE	29
PORCILE (P.D.)	33
ASSESSORE SCIDONE	33
DALLORTO (VERDI)	34
LO GRASSO (I.D.V.)	34
ASSESSORE SCIDONE	34
LO GRASSO (I.D.V.)	34
ASSESSORE SCIDONE	35
LO GRASSO (I.D.V.)	35
ASSESSORE SCIDONE	35
LO GRASSO (I.D.V.)	35
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	35
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	36
ASSESSORE SCIDONE	37
PIANA (L.N.L.)	38
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	39
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	40
BRUNO (P.R.C.)	42
PROTO (I.D.V.)	42
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	43
DELPINO (S.E.L.)	45
CAMPORA (P.D.L.)	45
BRUNI (U.D.C.)	46
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)	47
DANOVARO (P.D.)	48
CECCONI (P.D.L.)	50
BRUNI (U.D.C.)	51
GUERELLO – PRESIDENTE	52
BRUNI (I.D.V.)	53
GUERELLO – PRESIDENTE	53
CAMPORA (P.D.L.)	55
LO GRASSO (I.D.V.)	55
GUERELLO – PRESIDENTE	55
CECCONI (P.D.L.)	61
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	61
GUERELLO – PRESIDENTE	61
FREGA (P.D.)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
NACINI (S.E.L.)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
CECCONI (P.D.L.)	62
NACINI (S.E.L.)	62
GUERELLO – PRESIDENTE	62
ARVIGO (LA NUOVA STAGIONE)	63
GUERELLO – PRESIDENTE	67
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	68

GUERELLO – PRESIDENTE	68
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	68
GUERELLO – PRESIDENTE	68
BURLANDO (S.E.L.)	69
GUERELLO – PRESIDENTE	69

CCXCVII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO AD INVERSIONE ORDINE DEI LAVORI. 84

DANOVARO (P.D.).....84

CCXCVIII (33) PROPOSTA N. 26 IN DATA 1° GIUGNO 2011. 3° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2011-2012-2013 DEI LAVORI PUBBLICI ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 122 DEL 22 DICEMBRE 2010 6^ NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2011-2012-2013. 85

GUERELLO – PRESIDENTE85

CCXCIX MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO SU RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00060/2010 DEL 08/07/2010 “ISTITUZIONE DI UNA CONSULTA DELLO SPORT PER IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE IN MATERIA DI SPORT E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELLA CONSULTA STESSA” E SU RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01277/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO VERDE URBANO E INTERVENTI PER RIDUZIONE ALLERGIE DA POLLINE INTERPELLANZA 01522/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO ADESIONE INIZIATIVA "PIAZZA WI-FI INTERPELLANZA 01539/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO MANUTENZIONE SCALINATA VIA PALESTRO / PONTE CAFFARO. INTERPELLANZA 01562/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO PROGRAMMA DI RICERCA SPONSORIZZAZIONE PER SOSTENERE EVENTI DI PROMOZIONE DELLA CITTÀ. 86

DANOVARO (P.D.).....86